

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

ANNUALITA' DI RIFERIMENTO

2022/2025

“CASA DI SAN GIUSEPPE”

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto paritario "Casa San Giuseppe" è ubicato a Melzo (MI), località che mantiene le peculiarità della piccola cittadina con un ruolo di riferimento agro-industriale e culturale per i paesi limitrofi, disponendo anche di infrastrutture e di alcuni spazi per il tempo libero adeguati alle diverse fasce di età.

Dal punto di vista geografico la città di Melzo si situa nell'hinterland milanese ed è collegata alla città di Milano con la linea ferroviaria che consente la fruizione delle risorse e dei servizi che il capoluogo offre.

Sul territorio sono presenti Associazioni ed Enti locali che collaborano con la Scuola per la realizzazione di progetti e di percorsi diversificati (Consulta delle Associazioni, Teatro Trivulzio, AVIS, AIDO, CAI etc.).

Il bacino di utenza della Scuola è variegato per aree di provenienza, mentre il contesto socio- economico delle famiglie degli alunni è nel complesso omogeneo.

Doveroso segnalare che il trend della popolazione melzese in età scolastica (nati e residenti a Melzo) mostra una sostanziale stabilità, se non una leggera decrescita. Le leve che entreranno nel mondo della scuola nei prossimi anni si attestano tra le 150 e le 140 unità.

Dall'analisi del contesto territoriale, si evince un lieve aumento di famiglie immigrate presenti sul territorio ed alcune di esse iscrivono i figli nel nostro Istituto.

I nuclei familiari con la presenza di un genitore di diversa cittadinanza o con figli adottati è in graduale aumento: ciò non è da ostacolo all'inserimento scolastico, anzi parlare una Lingua Madre diversa dall'Italiano è fonte di arricchimento per tutti gli allievi.

A partire da settembre 2021, la Società Start, in accordo con l'Ordine delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, accompagna il percorso di didattico ed educativo dei bambini e dei ragazzi per i prossimi anni con la stessa *Ispirazione Salesiana* che ha fatto di questa Scuola un punto di riferimento del territorio.

La continuità didattica ed educativa dell'Istituto è confermata nella sua totalità, così da garantire ai bambini e ai ragazzi un "porto sicuro" e già collaudato al fine di raggiungere l'obiettivo di *"crescere buoni cristiani ed onesti cittadini"*.

L'alunno è posto al centro dell'azione formativa ed educativa ed è chiamato ad interagire con l'ambiente e gli adulti che lo circondano, a riflettere su se stesso e a relazionarsi con gli altri, ad interiorizzare ed assumere regole e comportamenti rispettosi.

Sarà stimolato in modo da progredire negli apprendimenti, ad affrontare e risolvere criticità; imparerà a chiedere aiuto quando necessario.

Scoprirà il senso dell'esperienza ed affermerà la propria identità.

MICRONIDO 1,2,3, START

Il Servizio Micro Nido integra la funzione educativa della famiglia, concorrendo ad un armonico sviluppo psicofisico ed affettivo dei bambini e delle bambine dai 3 mesi ai 3 anni, gli ambienti all'interno del nido sono organizzati per stimolare le capacità del bambino attraverso il gioco e lo sviluppo delle relazioni affettive con gli altri bambini e con gli adulti. Il servizio offre inoltre un contesto in cui numerosi sono gli scambi tra bambini di diverse età, garantendo quindi apprendimenti più significativi e costruendo con le scuole dell'infanzia del territorio scambi e progetti significativi, operando secondo criteri di raccordo e coordinamento con esse, all'interno del sistema scolastico nel suo complesso (in allegato Carta dei Servizi).

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE

Le sezioni accolgono i bambini di tre, quattro e cinque anni. Per ogni classe c'è una docente di riferimento che favorisce la sperimentazione di situazioni cooperative, di comunicazione, di acquisizione di significati.

Attraverso il fare esperienza, i bambini evolvono nel rapporto con gli altri e con l'ambiente circostante.

Accanto all'insegnante, in ogni sezione operano gli specialisti di religione, attività motoria e madrelingua inglese.

L'attività didattica è distribuita su cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

ORDINE DI SCUOLA	INFANZIA
TIPOLOGIA DI SCUOLA	SCUOLA PARITARIA D.M. 2611 12/03/2002
CODICE MECCANOGRAFICO	MI1A42600D
INDIRIZZO	VIA CASANOVA, 31 – 20066 MELZO (MI)
TELEFONO	02.95527611
EMAIL	info@csg.stratscs.it
SITO WEB	www.csg.startscs.it
PEC	sangiuseppstart@pec.it
LINGUA	Italiano, Inglese
NUMERO ALUNNI	61

SCUOLA PRIMARIA SAN GIUSEPPE

Ogni classe accoglie circa 20/22 bambini e vi è un'insegnante referente per il gruppo di alunni. Le maestre prevalenti si occupano della didattica delle materie umanistiche e scientifiche e, accanto a loro, operano i docenti specialisti: inglese, spagnolo, musica, tecnologia, educazione fisica e religione.

L'orario scolastico è distribuito su cinque giorni settimanali, con quattro rientri pomeridiani:

- lunedì, martedì, mercoledì, giovedì: dalle ore 8.00 alle ore 15.30;
- venerdì: dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

ORDINE DI SCUOLA	PRIMARIA
TIPOLOGIA DI SCUOLA	SCUOLA PARITARIA D.M. 592 17/01/2002
CODICE MECCANOGRAFICO	MIE07300D
INDIRIZZO	VIA CASANOVA, 31 – 20066 MELZO (MI)
TELEFONO	02.95527611
EMAIL	info@csg.stratcs.it
SITO WEB	www.csg.startscs.it
PEC	sangiuseppstart@pec.it
LINGUA	Italiano, Inglese, Spagnolo (cl. 4 ^e e 5 ^a)
NUMERO ALUNNI	140

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MARIA AUSILIATRICE

Ogni classe è formata da circa 20 ragazzi e vede la presenza di dieci docenti, dei quali uno assume la funzione di Coordinatore di classe.

L'insegnamento della lingua Inglese prevede anche un'ora di insegnamento con madrelingua. L'orario scolastico è distribuito su cinque giorni settimanali:

- lunedì, martedì, giovedì, venerdì: dalle ore 8.00 alle ore 13.45;
- mercoledì: dalle ore 8.00 alle ore 14.15.

TIPOLOGIA DI SCUOLA	SCUOLA PARITARIA D.M. 593 17/01/2002
CODICE MECCANOGRAFICO	MI1M03200C
INDIRIZZO	VIA CASANOVA, 31 – 20066 MELZO (MI)
TELEFONO	02.95527611
EMAIL	info@csg.stratscs.it
SITO WEB	www.csg.startscs.it
PEC	sangiusepestart@pec.it
LINGUA	Italiano, Inglese, Spagnolo
NUMERO ALUNNI	107

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La Scuola, disposta su più livelli, è dotata aule e di tutte quelle attrezzature che la rendono moderna e all'avanguardia. Nello specifico:

TIPOLOGIA	SPECIFICA	NUMERO
AULA INFORMATICA	COLLEGAMENTO ALLA RETE INTERNET	2
AULA DISEGNO	CON LIM E COLLEGAMENTO ALLA RETE INTERNET	1
AULA DI MUSICA	MUSICALI, COLLEGAMENTO ALLA RETE INTERNET	1
BIBLIOTECA	VASTO ASSORTIMENTO DI VOLUMI	2
AULE DIDATTICA	CON LIM E COLLEGAMENTO ALLA RETE INTERNET	13
AULE DIDATTICA	CON VIDEO PROIETTORE E COLLEGAMENTO	7
AULA MULTIFUNZIONE	CON VIDEO PROIETTORE E COLLEGAMENTO ALLA RETE INTERNET	4
AULA DOCENTI	CON COLLEGAMENTO ALLA RETE INTERNET	2
PALESTRA	CON ATREZZI E COLLEGAMENTO ALLA RETE INTERNET	1
SPAZI GIOCO	CORTILE, SALONI	3
SERVIZI IGIENICI	NEI VARI PLESSI PER MASCHI E PER FEMMINE	10
SERVIZI IGIENICI PER DISABILI	UNO PER PLESSO	3

TIPOLOGIA	NUMERO
PC NEI LABORATORI	54
PC NELLE AULE	21
LIM	13
SMART TV	1
TABLET	10

RISORSE PROFESSIONALI

Il personale docente viene selezionato dalla Scuola previo invio alla Segreteria della domanda di Messa a Disposizione e a seguito di colloquio con la Direzione.

Il docente assunto, nel rispetto della normativa vigente, deve essere in possesso di titolo di studio idoneo e dell'abilitazione all'insegnamento, conseguita mediante concorso pubblico.

Verificati tali requisiti, deve inoltre condividere il Progetto Educativo di Istituto, il Codice Etico, il regolamento interno dei docenti e le linee di politica preventiva e tutela dei minori.

Il corpo docente della scuola è di età media compresa tra i 25 e i 60 anni. Dei 35 docenti presenti nella scuola una decina sono stabili da 10 o più anni.

L'avvicendamento delle figure professionali nel corpo docente è determinato dalla chiamata in servizio in sedi scolastiche statali, da congedi di maternità, dal raggiungimento dell'età pensionabile.

L'inserimento di nuove figure contribuisce ad arricchire e/o implementare le competenze professionali o ad aumentare la presenza di risorse all'interno dell'istituzione scolastica.

Il personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) è costituito da figure professionali che svolgono la loro attività nella scuola.

Il personale viene assunto previo invio del CV e a seguito di un colloquio con la Direzione.

Verificati tali requisiti, deve inoltre condividere il Progetto Educativo di Istituto, il Codice Etico, il regolamento interno dei docenti e le linee di politica preventiva e tutela dei minori.

Tutto il personale ATA è stabile da più di 5 anni.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA' STRATEGICHE E FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'Istituto Casa San Giuseppe considera l'educazione una via privilegiata per accompagnare gli alunni a prendere consapevolezza di sé stessi e delle proprie potenzialità.

Sviluppa la proposta educativa in modo unitario, garantendo la continuità educativa e didattica attraverso la valorizzazione di esperienze che stimolino il coinvolgimento e la partecipazione del discente.

Come scuola cattolica di ispirazione salesiana, l'Istituto offre una formazione religiosa ispirata ai principi del Vangelo ed alla prassi educativa di San Giovanni Bosco.

VISION

Il modello culturale della nostra scuola risponde alla visione antropologica della tradizione cattolica e salesiana, ispirata all'umanesimo cristiano che pone al centro della vita e di ogni opera formativa la figura di Cristo.

L'Istituto Casa San Giuseppe ha obiettivi che si identificano nell'attenzione ai giovani e sono finalizzati alla loro crescita globale.

La nostra scuola intende portare nella società la forte valenza formativa del *sistema preventivo* di Don Bosco che si caratterizza per l'attenzione a tutte le dimensioni della persona, con lo stile della relazione ispirato al trinomio "ragione, religione, amorevolezza".

Punto cardine di questo processo formativo è l'ambiente educativo, spazio articolato e ricco di proposte finalizzate all'arricchimento dell'alunno improntato alla fiducia, al confronto ed al dialogo.

MISSION

La Comunità Educante della scuola propone ai giovani un cammino di educazione che sviluppi la dimensione fisica, affettiva, religiosa, etica, sociale per la maturazione integrale del ragazzo e per una sua graduale esperienza di partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale.

Promuove una cultura illuminata dalla fede ed accompagna i ragazzi a dare senso e significato alla realtà, ad assumere regole per vivere responsabilmente e con libertà la propria vita. Propone modelli di vita coerenti caratterizzati da convinzioni *forti* e conduce i giovani ad una graduale assunzione di responsabilità nel delicato processo di crescita.

Vive la cura educativa permeando l'ambiente di valori comprensibili e richieste accettabili, valorizzando l'assistenza come forza morale della comprensione e dell'incoraggiamento.

Guida progressivamente i giovani alla scoperta di un progetto originale di vita umana e cristiana.

La scuola Casa San Giuseppe è aperta alla complessità del momento storico, alle esigenze del pluralismo culturale, alle riforme in atto nell'istruzione scolastica italiana, in un orizzonte di sviluppo integrale della persona.

L'educazione preventiva che la definisce prevede di educare promuovendo cultura, sollecitando al bello, al vero, al buono. L'intento è formare *buoni cristiani e onesti cittadini*.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIMARI

DIREZIONI EDUCATIVE

L'Istituto si pone come polo educativo aperto al territorio, con il pieno coinvolgimento delle famiglie, delle istituzioni, delle realtà locali nella realizzazione di una comunità accogliente ed inclusiva. Al centro del processo di insegnamento/apprendimento vi è l'alunno futuro cittadino del mondo.

Le direzioni educative identificate sono:

1. LA RELAZIONE: LE ESPERIENZE DEL VIVERE E DEL CONVIVERE IN UNA SCUOLA IN CUI:
 - l'apprendimento sia servizio e condivisione
 - il clima favorisca il lavoro collaborativo
 - gli attori del progetto pedagogico siano alunni, docenti e famiglie
 - i docenti sappiano lavorare in team
2. NUOVE COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI INTESE COME:
 - cura di sé, degli altri e dell'ambiente per favorire cooperazione ed interazione consapevoli
 - partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale
 - utilizzo responsabile dei *Nuovi Media*
 - dialogo tra le diverse identità e valorizzazione delle radici culturali di ogni studente
3. INCLUSIONE E CONSAPEVOLEZZA DEL SE' IN UNA SCUOLA CHE:
 - personalizza l'apprendimento allineato ai profili di competenza
 - integra l'ispirazione salesiana nel processo educativo
 -

L'Istituto Casa San Giuseppe pone al centro delle proprie attività l'alunno, in coerenza con i principi sopra esposti.

Gli alunni fragili – Bisogni Educativi Speciali (BES) – saranno parte attiva della classe grazie alle competenze didattiche dei docenti ed alla programmazione di attività ad hoc.

Ogni gruppo docente, nell'elaborazione della progettazione educativa di classe, effettuerà un'analisi basata sui dati dell'osservazione riferita ai vari ambiti di apprendimento ed ai vari fattori personali legati agli aspetti cognitivi, affettivi e relazionali di ogni alunno.

L'ORIZZONTE DI RIFERIMENTO E LE COMPETENZE EUROPEE

Il bagaglio di conoscenze e competenze di cui dotare gli alunni – per aumentarne la spendibilità non solo nel mondo del lavoro (employability) ma in generale nella società – è sempre più vario e complesso rispetto al passato.

Una società sempre più mobile e digitale impone il superamento dell'approccio nozionistico per abbracciarne uno in cui le varie abilità possano coesistere e rafforzarsi a vicenda.

Nel nostro Istituto abilità quali la capacità di *problem solving*, il pensiero critico, la cooperazione e la creatività diventeranno il nucleo trasversale del “fare scuola”.

Lo sviluppo delle competenze chiave verrà promosso attraverso la definizione di buone pratiche, affinché gli alunni possano interiorizzare e spendere nel futuro quanto appreso.

Per citare una metafora di Susanna Tamaro in Casa San Giuseppe si intende educare i bambini non come fili d'erba tutti uguali e fragili di fronte alle difficoltà.

Si vogliono invece coltivare degli alberi, di cui occuparsi con costanza e sapienza, lavorando a fondo il terreno affinché le radici abbiano modo di respirare ed espandersi senza ostacoli; legandoli ad un sostegno per mantenere i tronchi diritti; proteggendoli con delle reti; ed infine dandogli acqua e concime per farli crescere.

Sì, educare e coltivare sono due attività con tanti punti in comune.

In entrambi i casi, ci si pone in un atteggiamento di attenzione e di cura, con la speranza un giorno di poter godere dei frutti del nostro lavoro.

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA SCUOLA

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale ed artistica
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, al rispetto delle differenze, all'assunzione di responsabilità
- Sviluppo di comportamenti responsabili rispetto all'ambiente ed alla legalità
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- Sviluppo delle competenze digitali e dell'utilizzo consapevole dei New Media
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati
- Continuo scambio ed allineamento con le famiglie

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

In relazione a quanto pianificato nel piano di miglioramento, la Scuola intende implementare in modo esplicito le competenze europee, le competenze personali, sociale e linguistiche in un'ottica di continuità e verticalizzazione del processo formativo degli alunni.

DIDATTICA

LINGUE STRANIERE

La scuola Casa San Giuseppe cura con particolare attenzione la preparazione linguistica dei propri alunni attraverso:

- presenza della docente di madrelingua inglese sia nella scuola dell'infanzia che – per un'ora settimanale – nella scuola primaria.
- studio della lingua spagnola in orario curricolare a partire dalla classe quarta della scuola primaria per concludersi nel triennio della scuola secondaria di primo grado
- apprendimento di contenuti disciplinari in lingua inglese a sezioni modulari, distribuite nel corso dell'Anno in tutte le classi della scuola primaria e scuola secondaria (CLIL)

DISCIPLINE ARTISTICHE

Come noto, le arti contribuiscono allo sviluppo umano su vari livelli:

- stimolano la creatività: può sembrare scontato, ma molti sottovalutano come le arti possano ispirare i bambini ad esprimersi meglio con la matematica o la scienza. Il pensiero creativo, affiancato da una solida base tecnica, è una delle soft skill più apprezzate nella società moderna
- sviluppano le abilità motorie. Questo vale soprattutto per i più piccoli: cose semplici come utilizzare un pennarello o scarabocchiare con un pastello sono un elemento importante per lo sviluppo delle capacità motorie
- trasmettono fiducia. Esprimersi in pubblico costringe ad uscire dalla propria zona di confort, superando i propri limiti e rendendo gli alunni consapevoli del proprio valore.
- Favoriscono l'apprendimento visivo. Studiare disegno, pittura e scultura sviluppa le abilità visuo-spaziali. L'educazione artistica insegna ad interpretare, criticare ed utilizzare le informazioni visive.
- Aiutano a prendere decisioni. Le arti rafforzano il *problem solving* e la capacità di pensiero critico (es. come interpretare un personaggio in un corso di teatro?)
- Sviluppano la perseveranza. Padroneggiare una tecnica o uno strumento musicale richiede tenacia e il superamento di momenti di sconforto.
- Aiutano a fissare un obiettivo. Mettere a fuoco un traguardo (es. debuttare con uno spettacolo) è

essenziale tanto nella scuola quanto nella vita.

- Favoriscono la collaborazione. A differenza di quanto si possa pensare, spesso l'atto artistico è un lavoro di squadra e non del talento di un singolo
- Aumentano la responsabilità. Grazie all'arte, gli alunni imparano a valorizzare il proprio contributo all'interno del gruppo.

ACCOMPAGNAMENTO PSICO EUCATIVO

SPORTELLO PSICOLOGICO DI ASCOLTO

Lo Sportello d'Ascolto nasce in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere psichico e relazionale a scuola.

È uno spazio dedicato agli studenti, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari, ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i loro genitori al fine di contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce.

Lo Psicologo, dunque, è a disposizione degli studenti, dei loro genitori e degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto tenuto al segreto professionale. Il colloquio, che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto, non ha fini terapeutici ma di *counseling*, per aiutare il ragazzo a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogica di intervento integrato.

Gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire sono:

- individuare problematiche irrisolte nella popolazione scolastica legate all'emergenza COVID-19 e alla crescita personale in un clima di incertezza, nonché individuare i casi di disagio e le situazioni a rischio;
- migliorare la capacità degli studenti di comprendere se stessi e gli altri e di comportarsi in maniera consapevole;
- fornire strumenti di sostegno cognitivo-comportamentali e psicoaffettivi nei casi di disagio scolastico e/o di relazione;
- affiancare i genitori nella crescita armonica dei loro ragazzi eventualmente indicando strategie di comunicazione efficace e di ascolto empatico;
- accompagnare e mediare verso un eventuale trattamento esterno nel caso in cui si ravvisi la necessità di un intervento mirato e specialistico (ASL Servizio Materno Infantile, o privato);
- affrontare le problematiche e i conflitti inerenti le relazioni tra le varie componenti della Scuola (alunni, docenti, famiglia, personale scolastico);
- prevenire fenomeni di bullismo e cyber-bullismo;
- fornire ai docenti strumenti, strategie, consulenza, sostegno per gestire percorsi di educazione alla salute e all'affettività e di contenimento dell'ansia derivata dall'emergenza COVID- 19.

FORMAZIONE GENITORI

La scuola è attenta ad offrire percorsi formativi per genitori sia all'interno dell'Istituto sia in collaborazione con Enti o esperti esterni, al fine di promuovere genitorialità consapevole.

L'obiettivo è quello di aiutare i genitori ad acquisire quelle competenze necessarie per risolvere i problemi che si trovano ad affrontare nella crescita dei figli.

In questo orizzonte le famiglie saranno accompagnate a:

- conoscere il bisogno legato alla fase evolutiva del figlio;
- apprendere tecniche comunicative e relazionali per accogliere e sostenere la crescita dei figli nelle diverse fasi evolutive;
- promuovere la co-genitorialità concordando e coordinando i compiti educativi.

TABELLA PIANO DI MIGLIORAMENTO – ALLEGATO

RISULTATI SCOLASTICI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI				
PRIORITA'	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI	TEMPI
MIGLIORARE LE VOTAZIONI DEGLI STUDENTI	Acquisire un metodo di studio	1. Condividere gli obiettivi formativi e concordare prove comuni tra le classi durante tutto il ciclo scolastico	SCUOLA DELL'INFANZIA: riunioni del gruppo disciplinare (9 incontri annuali) SCUOLA PRIMARIA: riunioni di ambito tra insegnanti (6 incontri annuali) SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: riunioni dei gruppi disciplinari in orizzontale tra professori delle diverse sezioni (6 incontri annuali)	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025
		2. Costruire buoni consigli di classe	Revisione dei consigli di classe di anno in anno e redistribuzione degli insegnanti anche sulla base delle diverse assegnazioni di personale a tempo determinato	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025
		3. Formazione di classi quanto più equilibrate	Costituzione di una commissione apposita per la formazione delle classi prime della Primaria e della Secondaria. La commissione definisce la distribuzione degli alunni all'interno delle diverse sezioni sulla base delle informazioni ricevute dai docenti del ciclo precedente	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025

COMPETENZA CHIAVE EUROPEE				
PRIORITA'	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI	TEMPI
PROMUOVERE LE ABILITA' SOCIALI IL SENSO DI RESPONSABILITA' EDUCARE AL RISPETTO DELLE REGOLE E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE	Miglioramento dei comportamenti poco corretti	percorsi disciplinari e trasversali che trattino tematiche relative al	Attività di formazione/informazione in ogni sezione classe rispetto alle regole sanitarie in atto Condivisione di regole comuni da seguire in classe e all'interno	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025
		regole in continuità tra tutti gli ordini scolastici	Elaborazione puntuale di un curricula di Educazione Civica	
		2. Creare ambienti di apprendimento inclusivi che permettano ad allievi con abilità diverse di seguire il proprio percorso di crescita all'interno del gruppo classe	Educazione continua al rispetto della diversità tramite differenziazione costante della proposta di apprendimento al fine di supportare ciascun alunno nel proprio percorso di apprendimento Inserimento nel Piano della Formazione di corsi con finalità inclusive: - gestione alunni con disturbi del comportamento	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025
		3. Condividere con le famiglie i regolamenti della scuola e attuare una fattiva collaborazione	Colloqui frequenti con i genitori in caso di mancato rispetto delle regole per concordare strategie educative comuni a vantaggio del singole e dell'intero gruppo classe	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025

RISULTATI A DISTANZA				
PRIORITA'	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI	TEMPI
POTENZIARE LA CONTINUITA' TRA CICLI SOPRATTUTTO SUL RACCORDO ESITI STUDENTI	Condivisione di strumenti per la restituzione degli esiti	Mettere a sistema l'uso di strumenti e momenti di incontro tra docenti di ordine diverso per il passaggio di informazione, la condivisione degli esiti scolastici e delle competenze	Prevedere incontri tra gli insegnanti di ordine diverso a fine anno scolastico e nella prima parte dell'anno	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025
		Monitorare i risultati conseguiti dagli alunni nel percorso scolastico successivo a uno due anni di distanza dal passaggio al nuovo percorso scolastico	Prevedere incontri tra gli insegnanti di ordine diverso a fine anno scolastico e nella prima parte dell'anno	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025
		Al termine della classe terza della scuola secondaria di I grado elaborare consigli orientativi	Durante l'intero percorso scolastico proporre e attuare progetti didattici educativi che permettano agli alunni di esplorare maggiormente le loro capacità	A. S. 2022/2023 A.S. 2023/2024 A.S. 2024/2025

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'Istituto "Casa San Giuseppe" propone un'Offerta Formativa fondata su:

centralità dell'alunno nella sua dimensione cognitiva, metacognitiva, affettiva e relazionale.

La Scuola pone attenzione al bambino/ragazzo come singola persona, alla sua unicità e alle sue caratteristiche, che egli esprime in modo concreto nella quotidianità delle azioni. Questa attenzione educativa si esprime nell'accoglienza, nel rispetto, nel promuovere la crescita, la responsabilità, il protagonismo e l'autonomia dell'alunno, a seconda delle diverse fasi delle tappe evolutive.

La Scuola promuove una cultura illuminata dalla fede e, aprendosi alle esigenze del cambiamento, educa gli alunni a *dare significato e significati* alla realtà di vita, ad assumere regole per vivere responsabilmente e con libertà la propria esperienza umana, ad acquisire saperi che aiutino a sviluppare e promuovere la formazione personale, nel rispetto e nello sviluppo del bene comune. La scuola diviene pertanto luogo di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla solidarietà, all'integrazione dei saperi e delle diverse professionalità, nell'ottica di un miglioramento continuo. apertura al dialogo, alla sperimentazione e alla ricerca.

La Scuola è una Comunità Educante che educa a vari livelli, facendo della didattica il mezzo conoscere la realtà attraverso quanto viene sperimentato e appreso, a misurarsi con i propri punti di forza e le fragilità, a interagire con gli altri imparando a collaborare; promuove inoltre esperienze educative con cui accompagnare il bambino/ragazzo a vivere i valori umani e cristiani quali fondamento di ogni convivenza civile e ad acquisire una capacità di giudizio e di discernimento etico protesa verso un miglioramento e una crescita continui. continuo confronto, collaborazione e fiducia con gli attori e i destinatari del Progetto Educativo di Istituto. All'interno del processo evolutivo, il docente diviene punto di riferimento e di confronto per ogni alunno, assumendo la responsabilità educativa di accompagnare il bambino/ragazzo ad esprimere il suo "essere" attraverso esperienze e attività calibrate, che tengano conto della storia personale, delle reali capacità, dei bisogni formativi, del livello di preparazione e delle potenzialità di ciascuno. Pertanto ogni insegnante è impegnato e curare la progettazione, l'attuazione e la valutazione di percorsi personalizzati, coerentemente con quanto delineato nel Progetto Educativo di Istituto.

A conclusione del primo ciclo di istruzione l'alunno, attraverso gli apprendimenti sviluppati nel contesto scolastico, l'impegno di studio personale attuato, le esperienze educative vissute, è in grado di:

- utilizzare i saperi acquisiti per interagire con la realtà;
- essere più consapevole delle proprie doti e dei propri limiti;
- esprimersi utilizzando un linguaggio appropriato e coerente al contesto comunicativo;
- orientarsi nel mondo digitale, attraverso la capacità di riconoscerne i significati e le competenze tecniche acquisite nell'uso degli strumenti;
- relazionarsi in modo sereno, rispettoso e corretto con tutti;
- riflettere e interagire, con i pari o con l'adulto, esprimendo il proprio pensiero e manifestando i propri bisogni in modo autonomo e responsabile;
- organizzare lo studio personale in modo autonomo, imparando a gestire il tempo in modo efficace;
- rispettare le regole di convivenza civile;
- affrontare il percorso scolastico successivo con consapevolezza e capacità di vivere il nuovo in modo positivo.

RIFERIMENTI CULTURALI

Nella realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, la Scuola attinge alla ricchezza culturale del nostro patrimonio letterario, artistico, scientifico, spirituale e agli studi pedagogici e didattici, che mirano all'acquisizione di saperi integrati e allo sviluppo di competenze trasversali in piena armonia con il processo di crescita e di maturazione di ogni alunno.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Unitamente alle normative relative all'autonomia scolastica e alla parità, così come ogni altra indicazione ministeriale in materia di gestione della scuola, di valutazione e di traguardi, le Indicazioni Nazionali del 2012 costituiscono il "quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle singole scuole attraverso l'elaborazione di specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il Curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica ed esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto". (*Indicazioni Nazionali*)

La nostra Scuola ha elaborato un Curricolo di Istituto che, in modo unitario e trasversale, realizza e organizza la didattica e lo sviluppo delle competenze in un'ottica di continuità e ricorsività, favorendo la strutturazione di percorsi rispondenti al bisogno di personalizzazione e interdisciplinarietà.

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE

La Scuola dell'Infanzia, attraverso il gioco e le molteplici occasioni di socialità, permette ai bambini di costruire relazioni significative e realizzare nuovi apprendimenti. Essa è un ambiente accogliente e positivo, attento alla persona del bambino in relazione al contesto familiare e scolastico, nello specifico dell'ambito educativo e didattico. I processi relazionali, affettivi e cognitivi che il bambino matura, lo aiutano a sviluppare positivamente la propria identità e a costruire una visione del mondo personale, attraverso il "fare esperienza" all'interno di un percorso autonomo di crescita che, gradualmente, evolve nel rapporto con gli altri e con l'ambiente circostante.

La figura del docente favorisce la sperimentazione di situazioni cooperative, di comunicazione, di acquisizione di significati, di condivisione di oggetti e materiali, di esperienze ludiche, di rapporti con le persone. Diventa figura positiva, capace di ascolto e di mediazione, accogliendo la ricchezza delle diverse individualità, mettendole in relazione fra loro e favorendo l'integrazione dei bisogni dei bambini nel rispetto dei tempi e dei ritmi di crescita individuali.

Gli apprendimenti sono strutturati in campi di esperienza e obiettivi formativi, calibrati sulle capacità e sulle esigenze di ciascun bambino, attraverso un'articolazione varia di saperi e conoscenze che permettono di connettere le diverse esperienze che il bambino vive e di renderle parte di un costrutto esplorativo che diviene conoscenza acquisita, attraverso il gusto della scoperta autonoma.

QUADRO ORARIO DELLA SCUOLA

	Pre-scuola	Accoglienza	Tempo scuola	Post-scuola
LUNEDÌ	7.00 – 8.30	8.30 – 9.00	9.00 – 16.00	16.00 – 18.00
MARTEDÌ	7.00 – 8.30	8.30 – 9.00	9.00 – 16.00	16.00 – 18.00
MERCOLEDÌ	7.00 – 8.30	8.30 – 9.00	9.00 – 16.00	16.00 – 18.00
GIOVEDÌ	7.00 – 8.30	8.30 – 9.00	9.00 – 16.00	16.00 – 18.00
VENERDÌ	7.00 – 8.30	8.30 – 9.00	9.00 – 16.00	16.00 – 18.00

OBIETTIVI DIDATTICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia Casa San Giuseppe è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini. La nostra è una Scuola Cattolica, modellata sul carisma di San Giovanni Bosco, e si propone di fare dell'educazione uno strumento di promozione e di formazione per tutti i bambini, futuri uomini, cristiani e cittadini della società del domani. La finalità della scuola dell'infanzia, previste dalle vigenti Indicazioni Nazionali per il curricolo, sono la promozione – per ogni bambino e bambina dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso della cittadinanza.

L'obiettivo trasversale a tutti i campi di esperienza è:

- La promozione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni
- La formazione di bambini liberi, responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità. I percorsi da seguire tengono conto dell'età degli scolari e del loro passato scolastico, per cui si individuano due livelli di sviluppo:
 - il livello che il bambino raggiunge a tre anni (momento iniziale della scuola)
 - il livello che raggiunge a sei anni (momento finale).

L'interazione affettiva, tuttavia, rimane il principale contesto entro il quale il bambino costruisce e sviluppa le sue relazioni sociali e i suoi schemi conoscitivi. Sul piano didattico, la scuola ha individuato, in riferimento agli obiettivi generali trasversali, le abilità in relazione allo sviluppo dell'identità, personale della conquista dell'autonomia, dello sviluppo delle competenze, dello sviluppo del senso della cittadinanza, previste dalle vigenti Indicazioni Nazionali. Sviluppare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando

progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Sviluppare le competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Sviluppare il senso di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo – natura.

ITINERARIO DIDATTICO

Partendo dalle finalità proprie della Scuola dell'Infanzia, indicate dai testi ministeriali, ogni anno viene steso un piano di lavoro su un argomento di interesse per lo sviluppo totale del singolo. L'attuazione sarà caratterizzata dalla:

- FLESSIBILITÀ per apportare le modifiche che si presenteranno necessarie nello svolgersi dell'anno
- ATTUAZIONE DI STRATEGIE EDUCATIVE che favoriscano l'apprendimento
- SCELTA RAGIONATA DEI CONTENUTI più significativi della conoscenza

Secondo gli approcci pedagogici è importante la centralità della persona che apprende. Grande importanza viene data alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare le energie e le potenzialità di ogni bambino, le competenze da raggiungere attraverso i campi di esperienza e pieno esercizio della cittadinanza.

IL SÈ E L'ALTRO

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi

individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni 21 ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio.

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per seguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

SCUOLA PRIMARIA SAN GIUSEPPE

Il percorso formativo della Scuola Primaria si propone di accompagnare l'alunno, attraverso gli apprendimenti, lo studio personale e il cammino educativo, ad un graduale e progressivo processo di crescita, valorizzando le diverse esperienze di accoglienza, socializzazione e maturazione della sua persona. Nel corso del quinquennio il fanciullo è aiutato a riconoscere e sviluppare le proprie conoscenze, capacità e competenze in un ambiente sereno, in cui possa sperimentare fiducia, collaborazione e valori umani e cristiani.

L'azione educativa e didattica, nello stile salesiano, rafforza nell'allievo l'acquisizione di un atteggiamento positivo verso le persone e le situazioni e favorisce l'assunzione di un approccio sereno alle diverse situazioni di vita, al valore dell'impegno quotidiano, alla valorizzazione delle differenze di cultura.

L'aspetto preventivo nella prassi formativa permette all'insegnante di accompagnare il bambino, nelle diverse fasi della crescita, a conoscere le proprie capacità e ad attuarle attraverso esperienze d'aula, di gruppo e di laboratorio, acquisendo conoscenze e abilità utili ad affrontare contesti e situazioni nuove e diversificate, ponendo particolare attenzione allo sviluppo dell'identità e dell'autonomia, dell'orientamento e della convivenza civile.

QUADRO ORARIO della SCUOLA

	Pre-scuola	Tempo scuola	Doposcuola	Post-scuola
Lunedì	7.00 – 8.00	8.00 – 15.30	15.30 – 16.30	16.30 – 18.00
Martedì	7.00 – 8.00	8.00 – 15.30	15.30 – 16.30	16.30 – 18.00
Mercoledì	7.00 – 8.00	8.00 – 15.30	15.30 – 16.30	16.30 – 18.00
Giovedì	7.00 – 8.00	8.00 – 15.30	15.30 – 16.30	16.30 – 18.00
Venerdì	7.00 – 8.00	8.00 – 13.00	14.30 – 16.30	16.30 – 18.00

PIANO di STUDI

	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
RELIGIONE	2	2	2	2	2
ITALIANO	8	8	8	7	7
INGLESE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE - IMMAGINE	1	1	1	1	1
ED. FISICA	2	2	2	2	2
SPAGNOLO				1	1
	29	29	29	29	29

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MARIA AUSILIATRICE

La Scuola Secondaria di primo grado accoglie il ragazzo in una particolare fase dello sviluppo evolutivo, caratterizzata da forti cambiamenti che trasformano la persona sia dal punto di vista psicofisico sia nella definizione dell'identità personale. Questa crescita implica l'assunzione di una maggiore consapevolezza e responsabilità, il forte desiderio di libertà e di scoperta, il coinvolgimento affettivo più profondo, la necessità di definizione e affermazione del proprio *io*, la ridefinizione delle relazioni con i pari e gli adulti. È questa infatti l'età delle grandi mutazioni a livello fisico, psichico e sociale, che richiedono un notevole investimento emotivo e di energie nei diversi compiti di sviluppo da affrontare. In questo orizzonte la nostra scuola promuove percorsi formativi che attuano, in modo sistemico e graduale, l'acquisizione integrata delle conoscenze (*sapere*), delle prestazioni e delle competenze (*saper fare*), del comportamento (*saper essere*), con particolare attenzione a:

- educare al metodo di studio e all'organizzazione dei tempi di lavoro, affinché tutti gli alunni possano migliorare i loro apprendimenti
- sviluppare la capacità di riflettere e acquisire un pensiero critico, imparando a conoscere la realtà cogliendone il senso e il valore
- promuovere esperienze di aggregazione e di incontro
- sviluppare la capacità di esprimere e comunicare il proprio vissuto e le proprie esperienze in modo consapevole e corretto, anche attraverso l'utilizzo responsabile dei *social media*
- sostenere il protagonismo dell'alunno nel processo di crescita e di apprendimento, attraverso la maturazione dell'identità personale e delle potenzialità
- sviluppare competenze trasversali nell'ambito degli apprendimenti, dell'identità e dell'autonomia personale, dell'orientamento scolastico e di vita, della convivenza civile.

QUADRO ORARIO della SCUOLA

	Pre-scuola	Tempo scuola	Doposcuola	Post-scuola
Lunedì	7.00 – 8.00	8.00 – 13.45	14.30 – 16.30	16.30 – 18.00
Martedì	7.00 – 8.00	8.00 – 13.45	14.30 – 16.30	16.30 – 18.00
Mercoledì	7.00 – 8.00	8.00 – 14.15	15.00 – 16.30	16.30 – 18.00
Giovedì	7.00 – 8.00	8.00 – 13.45	14.30 – 16.30	16.30 – 18.00
Venerdì	7.00 – 8.00	8.00 – 13.45	14.30 – 16.30	16.30 – 18.00

PIANO di STUDI

	classe 1^	classe 2^	classe 3^
RELIGIONE	2	2	2
ITALIANO	6	6	6
INGLESE	3	3	3
SPAGNOLO	2	2	2
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE - IMMAGINE	2	2	1
ED. FISICA	2	2	2
	31	31	31

CURRICOLO DI ISTITUTO

L'itinerario scolastico del Primo Ciclo d'Istruzione, che abbraccia tre gradi di scuola caratterizzati da una specifica identità educativa e professionale, ha una struttura progressiva e continua e pertanto favorisce la progettazione di un unico curriculum verticale. Il Curriculum di Istituto della Scuola "Casa San Giuseppe" si fonda su un insieme di strategie, esperienze e competenze in cui si intrecciano con reciproche interdipendenze *il sapere, il saper fare e il saper essere*. Il percorso delineato nel curriculum parte dalla centralità del soggetto che apprende, con particolare attenzione alla domanda formativa che esso esprime e di cui è portatore con il proprio bagaglio di conoscenze, abilità, competenze, esperienze e fasi di sviluppo, si struttura in traguardi e obiettivi formativi che fondono sia i processi cognitivi sia quelli relazionali, unificando in un itinerario ricorsivo sia le dimensioni di competenza sia i diversi apprendimenti disciplinari.

Particolare attenzione viene data alle disposizioni della mente che, nelle varie fasi degli snodi di passaggio, concorrono allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e del profilo in uscita dell'alunno al termine del Primo Ciclo di istruzione.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

All'interno della nostra realtà scolastica, esprime l'esigenza di creare unitarietà e continuità fra i tre diversi ordini di scuola presenti (*Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado*) sia dal punto di vista educativo sia da quello formativo, modulando gli apprendimenti nel segmento scolastico che copre il primo ciclo d'istruzione dai 3 ai 14 anni, delineando il cammino formativo, secondo i principi carismatici che radicano l'intero processo educativo nel Sistema Preventivo, esperienza pedagogica dei fondatori: San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello.

Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il Curriculum verticale della nostra scuola cura lo sviluppo delle competenze trasversali dando particolare attenzione alle disposizioni della mente che, partendo dalla sensibilità di cui ogni persona è portatrice, promuovono sia quella naturale inclinazione ad investire le risorse personali per il raggiungimento di un obiettivo, sia la crescita nelle abilità che conducono l'alunno a riconoscere e ad applicare le procedure mentali ed operative più adatte non solo per eseguire il compito, ma piuttosto per individuare la soluzione adeguata al problema posto.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nel Curricolo verticale della nostra scuola le competenze chiave di cittadinanza sono promosse all'interno del percorso formativo dell'alunno come strumento di maturazione e crescita personale nella dimensione della responsabilità, della partecipazione e della capacità di scelte autonome. Esse, andando oltre il mero contenuto disciplinare, sviluppano adeguatamente il senso di autostima, autoefficacia e motivazione, nell'orizzonte dell'assunzione del proprio ruolo sociale nella tipica caratterizzazione salesiana: *"buoni cristiani e onesti cittadini"* (Don Bosco).

Utilizzo della quota di autonomia

Un'ora aggiuntiva settimanale per l'insegnamento della Religione cattolica alla Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Un'ora aggiuntiva settimanale per l'implementazione linguistica alla Scuola Primaria (inglese e spagnolo).

SCUOLA DI COMUNITA': progetto sperimentale classi 1^ scuola primaria

A partire dall'anno scolastico 2024/2025 le classi 1^ della scuola primaria adottano un approccio educativo che promuove una metodologia sperimentale di didattica innovativa, incentrata sul benessere e sulla crescita integrale degli studenti, piuttosto che sul semplice accumulo di conoscenze teoriche. Questo progetto si ispira ai principi della Scuola Senza Zaino e al metodo Montessoriano, con l'obiettivo di rendere la scuola un luogo più stimolante, relazionale e dinamico, dove l'apprendimento avviene in modo più naturale e motivato. I principali fondamenti *della Scuola di Comunità* sono:

- **Apprendimento cooperativo:** gli studenti sono incoraggiati a lavorare insieme, collaborando per risolvere problemi e affrontare attività. L'interazione tra pari è vista come un'opportunità di crescita reciproca.
- **Spazi di apprendimento:** le classi sono organizzate in modo che siano più funzionali al lavoro di gruppo, con arredi che permettano la mobilità e la flessibilità. L'idea è che l'ambiente scolastico stesso stimoli la curiosità e l'interazione.
- **Materiale scolastico condiviso:** non c'è un bisogno di portare libri o materiali personali da casa. I materiali didattici vengono condivisi all'interno della classe, riducendo il peso fisico e simbolico dello zaino e favorendo una cultura della comunità.
- **Partecipazione attiva e autonomia:** gli studenti sono coinvolti in prima persona nella scelta e organizzazione delle attività. Viene enfatizzata la responsabilità e l'autonomia, per far crescere nei ragazzi una maggiore consapevolezza e impegno nel proprio percorso formativo.
- **Progetti e attività trasversali:** l'insegnamento è spesso organizzato in progetti interdisciplinari che coinvolgono diverse materie, con lo scopo di aiutare gli studenti a fare connessioni tra le conoscenze acquisite e a sviluppare competenze più globali e pratiche.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Il sistema educativo salesiano è attento alla valorizzazione della persona inserita in un contesto socio-culturale ampio e diversificato e tende a promuovere la condivisione dei valori che permettono a ciascuno di sentirsi parte viva di una collettività intessuta di linguaggi, esperienze e bisogni differenti, educando alla convivenza e all'accoglienza e al rispetto del diverso e imparando a partecipare in modo attivo e responsabile nella costruzione della realtà di appartenenza.

La nostra Scuola pertanto promuove al suo interno la realizzazione di progetti ed esperienze che aiutino l'alunno a interagire e porsi in relazione costruttiva con l'altro e con l'ambiente in un continuo confronto volto alla crescita personale e del gruppo.

I percorsi attuati in orario curricolare strutturano il cammino dell'alunno per realizzare gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, sulla base di quanto delineato relativamente al profilo in uscita al termine del Primo Ciclo di Istruzione nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

Tali attività/progetti sviluppano il processo di insegnamento e di apprendimento specifico dell'età e del livello di partenza dell'alunno e promuovono l'interazione tra ambiente scolastico ed extrascolastico, tra azione didattica ed extra didattica della scuola.

PROGETTO TEATRO

Nella tradizione educativa salesiana il teatro ha sempre occupato un posto di rilievo, per questo la nostra Scuola valorizza pienamente questa esperienza all'interno del percorso di apprendimento dei bambini, dei fanciulli e dei ragazzi, calibrandola sui bisogni formativi specifici della fascia d'età a cui è rivolta.

Esso si sviluppa all'interno del "gioco teatrale" e dà modo agli alunni di sperimentare, attraverso una modalità ludica, tecniche e contenuti propri, anche attraverso la dimensione della coralità. Inoltre, utilizzando i diversi linguaggi espressivi in un tempo-spazio che diviene "altro" rispetto al quotidiano, permette al singolo alunno e al gruppo classe di esprimere potenzialità, bisogni ed emozioni.

PROGETTO DANZA TERAPIA RIVOLTO ALLE CLASSI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La danzaterapia è un percorso che usa il corpo come principale strumento comunicativo e concorre allo sviluppo armonico dei nostri bambini. Esattamente come suggerisce il nome di questo progetto, la danza-terapia si fonda su elementi basilari che fanno parte di ogni essere umano: movimento e danza

naturale.

L'educazione del bambino non è più imperniata sull'inculcare, quasi a forza, nozioni su nozioni nelle menti degli studenti, ma si dedica a una crescita complessiva del bambino, uno sviluppo che deve interessare tutti gli ambiti: da quello cognitivo a quello fisico, senza dimenticarsi di sentimenti, emozione e della comunicazione con l'altro.

La danza è un linguaggio pre-verbale e non verbale che supera i confini dettati dalle nazionalità, dalle religioni e dalle competenze del SAPER-FARE perché si manifesta attraverso il corpo in una dimensione del SAPER- ESSERE.

PROGETTO CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNIN (CLIL) SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Si tratta di un percorso di “immersione linguistica” con cui fare sperimentare agli alunni l’acquisizione di un contenuto (definito e circoscritto), utilizzando come lingua veicolare la lingua inglese, ben sapendo che la focalizzazione non è sull’inglese in quanto tale, ma sull’apprendimento di saperi integrati.

All’interno della programmazione annuale e coerentemente con i contenuti di riferimento delle varie discipline il percorso CLIL viene realizzato nelle diverse classi, coinvolgendo i docenti e la docente CLIL nella predisposizione di attività aggiuntive con materiale *ad hoc*, per un’ora settimanale a sezione nel corso dell’anno scolastico.

PROGETTO ACCOGLIENZA

All’interno della Scuola l’accoglienza è prima di tutto un atteggiamento, uno *stile* nel modo di relazionarsi con gli alunni e le loro famiglie che contribuisce a mantenere aperta l’esigenza di confronto e dialogo costruttivo e realista, al fine di partecipare all’impegno comune di educazione degli allievi.

Progetti specifici sono previsti all’inizio dell’anno per favorire l’inserimento del nuovo alunno nella realtà scolastica, per sviluppare una dimensione di conoscenza reciproca, per avviare la socializzazione e per impostare la dimensione organizzativa e di approccio all’impegno richiesto nelle diverse fasi evolutive.

PROGETTO METODO DI STUDIO

È un’attività ricorsiva trasversale a tutto il percorso, che viene svolta in modo più sistematico nelle classi prime durante il primo quadrimestre con interventi quotidiani, e mira ad aiutare l’alunno ad acquisire non solo una capacità organizzativa del proprio lavoro ma soprattutto la competenza di

“imparare ad imparare”, utilizzando tecniche e metodologie diverse di approccio alle materie e ai singoli contenuti, in base all'età.

Nello sviluppo delle strategie di studio si avvale di attività tradizionali e a carattere laboratoriale, per stimolare lo studente a coinvolgersi e a rendersi autonomo e responsabile del proprio processo di apprendimento, considerando i diversi stili cognitivi.

Compito del Consiglio di Classe, all'inizio dell'anno scolastico, è cogliere le esigenze e le domande formative degli alunni, per individuare ed attivare i percorsi più adatti e favorevoli all'apprendimento sia dell'alunno sia del gruppo classe, avviando, supportando e sviluppando la motivazione allo studio come attività di scoperta e di conoscenza.

PROGETTO CONTINUITA'

L'Istituto intende promuovere e valorizzare i percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola per favorire il passaggio e accompagnare il bambino/ragazzo nelle diverse fasi del processo di crescita. In particolare si pone attenzione al cammino educativo-pastorale, trasversale dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado, a partire dal tema dell'anno poi declinato attraverso il lavoro della “*Commissione BG*” (*gruppo di docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola*) nello specifico delle età degli alunni; all'aspetto didattico- metodologico che prevede la definizione dei profili in uscita e in entrata di ogni ordine di scuola, favorendo il confronto tra i docenti; alla dimensione esperienziale che prevede, nel corso dell'anno, momenti di aggregazione o attività di raccordo.

- **Infanzia e Primaria:** “In GIOCO con il CODING” è un percorso annuale che ha lo scopo di accompagnare i bambini nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, creando sinergia sia nella dimensione didattica sia in ambito educativo. Avvalendosi del *coding* come nuova metodologia didattica, l'attività di implementazione formativa organizzata permette al bambino di sentirsi protagonista del suo modo di imparare e, allo stesso tempo, di essere parte attiva all'interno di un gruppo in cui fare esperienza, esplorando varie dimensioni del processo di apprendimento, partendo dal problem-solving. Il tutto sotto forma di gioco, così che ogni bambino possa esprimere al meglio la dimensione del sé, agendo in situazione le proprie capacità e la bellezza di lavorare con gli altri.
- **Primaria-Secondaria:** “In ExplorAzione” è l'organizzazione di un'attività formativa di 2/3 ore in un ambito disciplinare, che ha lo scopo di avviare il passaggio ad un nuovo ciclo di studi. Attraverso la scelta di un contenuto disciplinare i bambini e i ragazzi sono invitati a lavorare insieme suddivisi in piccoli gruppi, attivando processi di ricerca, approfondimento, creatività, sperimentazione, ideazione e realizzazione di un lavoro finale e sviluppando competenze comunicative, di confronto e collaborazione, di lavoro in team. Inoltre, prima dell'Open Day i bambini delle classi quinte della Scuola Primaria hanno la possibilità di incontrare e confrontarsi

con alcuni alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado mentre, a seguito
31 dell'Open Day, su loro richiesta potranno presenziare ad un'ora di lezione alla Scuola
Secondaria di primo grado.

A completamento del progetto continuità ci sono momenti di festa e di animazione tipici della
tradizione salesiana che valorizzano la verticalizzazione delle esperienze di raccordo (Festa di Don
Bosco, drammatizzazioni del Gruppo Sales per i piccoli, giochi, ecc.).

PROGETTI DI PSICO EDUCAZIONE

La scuola si avvale della collaborazione sistematica della psicologa scolastica, che opera in continuità
all'interno dell'intero plesso nei diversi ordini e gradi. Si tratta di una figura psicoeducativa che
completa il percorso formativo degli alunni, coadiuvando gli insegnanti e le famiglie nel cammino di
crescita e di orientamento degli allievi. Gli interventi si collocano a diversi livelli e mirano allo
sviluppo della conoscenza di sé, alla consapevolezza delle abilità sociali, alla maturazione emotiva e
alla riscoperta di quelle risorse che, nella diversità delle personalizzazioni, portano al successo
formativo.

SPORTELLO PEDAGOGICO

Lo sportello pedagogico è uno spazio di ascolto e di consulenza destinato ai genitori, agli insegnanti,
e/o agli alunni per promuovere il benessere psicofisico, emozionale e relazionale dell'individuo e,
dunque, del sistema a cui appartiene. L'idea non è offrire un servizio in cui si
effettua "terapia" ma piuttosto un servizio che accompagna nel percorso educativo e di crescita
personale, attingendo alle risorse e alle responsabilità educative di ciascuno.

Spesso i genitori hanno dubbi sull'educazione dei figli e si interrogano, su come aiutarli efficacemente
a crescere. Avere il coraggio di porsi queste domande non solo dimostra un profondo e consapevole
senso di responsabilità educativa, ma dà luce a quel prezioso confine tra sé e l'altro che vede nel
dubbio e nella domanda il punto di partenza necessario per incontrarsi nella relazione senza perdersi o
confondersi.

Offrire all'interno della struttura scolastica un tempo e un luogo appositamente dedicato per dare
ascolto ai genitori diventa uno strumento utile per rafforzare e dare senso al progetto di co –
responsabilità educativa in cui sono coinvolti i genitori, gli insegnanti e il figlio/allievo.

PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La scuola salesiana si impegna ad essere comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Ciascuno è personalmente coinvolto nel fare propri i valori per realizzare quella cittadinanza attiva che rende la persona responsabile e capace di partecipazione costruttiva. Sia nella didattica ordinaria sia nelle giornate dedicate a “Cittadinanza e Costituzione” le varie discipline sono coinvolte in modo sinergico a promuovere nell’alunno lo sviluppo e la crescita della convivenza civile e della legalità attraverso i saperi, la riflessione, il confronto e in particolare l’acquisizione e la messa in azione delle competenze sociali e delle forme di comportamento che consentano ad ognuno di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita in società che, oggi, si presenta in modo sempre più diversificato, globalizzato e multiculturale.

ATTIVITÀ di APPROFONDIMENTO

La nostra scuola offre agli alunni la possibilità di partecipare ad attività, incontri o esperienze che integrano e completano la normale programmazione:

- spettacoli teatrali e musicali
- incontri formativi organizzati in collaborazione con le associazioni AIDO, AVIS, CAI, Protezione Civile, ecc.
- iniziative proposte dall’amministrazione comunale per le scuole del territorio
- incontri con esperti su temi di approfondimento

VIAGGI di ISTRUZIONE

Integrano, completano e arricchiscono l’attività didattica e sono realizzati in località che rappresentano un particolare interesse culturale, in riferimento agli argomenti di studio affrontati nel corso dell’anno. L’attenzione nella scelta della meta è determinata dal permettere agli alunni di vivere esperienze a carattere artistico e culturale sia a carattere naturalistico che consentano approcci disciplinari diversificati.

USCITE CULTURALI

Sono esperienze che vanno ad approfondire le tematiche o le problematiche affrontate in uno o più ambiti disciplinari e hanno lo scopo di aiutare l’alunno ad apprendere “sul campo”, confrontando e verificando quanto analizzato in classe.

EVENTI

La nostra Scuola esprime la dimensione carismatica anche attraverso eventi che celebrano il valore dell'essere Comunità Educatrice che educa e si educa e che esprimono partecipazione e appartenenza. Per l'attuazione e la realizzazione degli eventi sarà istituita la "Commissione Feste" formata da due docenti di ogni ordine dell'Istituto.

<i>DATA</i>	<i>EVENTO</i>
27 GENNAIO	GIORNATA DELLA MEMORIA
31 GENNAIO	FESTA DI DON BOSCO
21 FEBBRAIO	GIORNATA DELLA LINGUA MADRE
24 MAGGIO	FESTA DI MARIA USILIATRICE
8 GIUGNO	FESTA DEL GRAZIE
20 NOVEMBRE	GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI
3 DICEMBRE	GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

SETTIMANA DELLA TRASVERSALITA'

Nel nostro Istituto, nella seconda parte del quadrimestre verrà realizzata la settimana della trasversalità. Per ogni anno scolastico sarà proposto un tema chiave che verrà declinato in ogni disciplina e in ogni ordine di Scuola. L'idea è quella che tutti gli studenti possano per una settimana, affrontare lo stesso argomento in modo costruttivo e mirato.

GRUPPO SALES

All'interno della Scuola Secondaria di primo grado vengono promosse esperienze di aggregazione in orario extracurricolare che accompagnano i ragazzi nella loro crescita umana e spirituale. Si tratta di un gruppo che svolge non solo attività di approfondimento, gioco e riflessione, ma di esperienze forti di incontro, condivisione, amicizia, confronto e preghiera: partecipandovi, i preadolescenti sono guidati a conoscere se stessi e gli altri e a stare insieme nello stile tipicamente salesiano per crescere ed imparare sempre più ad essere "sale", ovvero *giovani per i giovani*.

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

PROGETTO GIBILTERRA A CURA DI ANAGRAMMA PSICOLOGI RIVOLTO ALLE CLASSI 2^A

Lo Stretto di Gibilterra è quello spazio di mare tra la costa spagnola e quella del Marocco che mette in comunicazione l'oceano Atlantico e il mar Mediterraneo. Oltre che un concetto geografico, nella tradizione culturale classica era noto come "Le colonne di Ercole" e, oltre ad essere concepito come il limite estremo del mondo conosciuto, esprimeva metaforicamente anche il concetto di "*limite della conoscenza*". Partendo da questa metafora riteniamo necessario accompagnare gli alunni delle classi terze ad esplorare le possibili "*rotte future*" da intraprendere dopo la fine della scuola secondaria di primo grado sostenendo il percorso di orientamento verso quelle terre nuove e inesplorate comunemente chiamate scuole Superiori. Un buon orientamento non consiste tanto nella possibilità di individuare la scuola adatta, ma piuttosto nell'attivare quei processi di conoscenza di sé e del mondo che possono aiutare l'adolescente a partecipare in modo sempre più attivo e responsabile alla costruzione del proprio progetto di vita (Provantini, 2009).

In particolare oggi è sempre più fondamentale accompagnare i preadolescenti con percorsi funzionali alla scelta orientativa e vocazionale che tenga conto sia degli aspetti evolutivi fase specifici sia centrato sull'educazione alla scelta (Di Nuovo, Magnano, Nicolosi e Scaffidi; 2005).

Scegliere è un processo, nonché momento di passaggio, particolarmente complesso che può suscitare

vissuti ed emozioni differenti quali *ansia, paure, entusiasmo e aspettative*, in quanto ogni individuo è chiamato a *passare da una situazione che conosce e dà sicurezza a un'altra totalmente nuova*. Il punto cardine dunque è garantire, da parte di adulti competenti e preparati, un intervento che sappia garantire serenità ed entusiasmo e supporto per poter fare una scelta consapevole per il futuro.

La scelta della scuola superiore risulta particolarmente rilevante in quanto snodo cruciale del sistema scolastico italiano che può influenzare gli esiti successivi differenziati.

Una conseguenza negativa di un percorso di scelta e orientamento non in grado di supportare il percorso di crescita dei ragazzi e delle ragazze è senza dubbio l'innalzamento del rischio di dispersione scolastica (Romito, 2016).

La posta in gioco dunque è molto alta e richiede una specifica attenzione dalla comunità adulta ed educante affinché i giovani possano essere accompagnati, supportati e guidati nel passaggio di ciclo e nel percorso scolastico, affinché sperimentino nella scuola e nella famiglia un contesto fertile per la loro crescita e per la progressiva costruzione della loro identità.

Sia la scuola, sia la famiglia in concerto devono assolvere la funzione del "porto sicuro" dalla quale progressivamente i giovani dovranno affrancarsi per partire verso "nuovi orizzonti", andando oltre lo "Stretto di Gibilterra", ovvero allontanandosi da quel Sé infantile che sino ad oggi ha caratterizzato la loro esistenza per giungere, al termine del viaggio, all'adulthood.

PROGETTO ORIENTAMENTO ALLA SCELTA RIVOLTO ALLE CLASSI 3^A COOP. ITINERA

Uno dei momenti fondamentali della crescita dei ragazzi e delle ragazze riguarda la scelta della scuola superiore. In questo momento gli alunni prendono una delle prime decisioni importanti della loro vita, è importante quindi accompagnarli in questa scelta e aiutarli a trovare l'equilibrio migliore tra le proprie preferenze, aspettative, attitudini e le caratteristiche della scuola stessa. Attraverso le attività proposte si cercherà di aiutare studenti e studentesse a prendere coscienza delle proprie capacità e delle proprie attitudini e fornendo loro le informazioni sulle opportunità formative e professionali perché possano compiere una scelta consapevole. Il progetto intende quindi coinvolgere le classi per approfondire la conoscenza di sé, delle proprie emozioni, dei propri interessi e attitudini. Successivamente saranno approfondite le differenti macrotipologie scolastiche cercando di comprendere quale indirizzo scolastico potrebbe essere il più adeguato possibile rispetto al proprio approccio personale. Il progetto ha lo scopo di aiutare gli allievi, attraverso la conoscenza di sé, a prendere consapevolezza delle proprie abilità e potenzialità, a individuare i propri interessi e le proprie attitudini, ad acquisire progettualità e capacità di scelte autonome, con la finalità di far emergere in loro stessi una realistica autovalutazione del proprio iter scolastico, dando importanza al vissuto personale interiore di ognuno di loro; andando poi a sviluppare competenze rispetto alle differenti tipologie scolastiche e ai successivi sbocchi professionali

Nello specifico mira a:

- Favorire lo sviluppo di abilità progettuali
- Favorire l'identificazione del proprio metodo di studio e del proprio approccio scolastico
- Educare alla scelta di un percorso di studio consapevole
- Individuare i campi di studio preferiti e Analizzare le proprie difficoltà scolastiche

SCREENING DSA PER LE CLASSI 2, 3 SCUOLA PRIMARIA E CLASSI 1^A SCUOLA SECONDARIA

L'acronimo "DSA" rappresenta quei disturbi delle abilità scolastiche che determinano difficoltà durature e spesso molto rilevanti nell'acquisizione delle cosiddette abilità strumentali degli apprendimenti, ossia di quelle abilità che costituiscono le fondamenta della capacità di apprendere che sono il nucleo principale dell'istruzione, almeno nei primi anni di scolarizzazione: lettura, scrittura (a livello grafico e ortografico) e calcolo.

In Italia il numero di alunni con DSA sul totale dei frequentanti è costantemente cresciuto ed è passato dallo 0,7% del 2010/2011 al 3,2% del 2017/2018 (MIUR, 2019): un dato significativo, che richiede una riflessione a livello istituzionale rispetto alle risorse da stanziare a sostegno del sistema scolastico al fine di garantire un supporto agli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Associate alle difficoltà legate puramente all'apprendere, l'alunno con DSA sviluppa molto spesso, un vissuto di insuccessi con risvolti emotivi e motivazionali. La presenza di un DSA non incide quindi solo sull'apprendimento dei ragazzi e delle ragazze, ma anche sul suo benessere generale; spesso purtroppo il bambino e il ragazzo con DSA tende a sviluppare stili di attribuzione poco funzionali se non addirittura dannosi per una buona strutturazione dell'idea di sé e della propria autostima (De Beni, Moè, 2000; Dweck, 2000).

Questo aspetto, dunque, sottolinea quanto sia importante mettere in campo interventi volti alla rilevazione precoce del disturbo e la costruzione di un percorso di sostegno rivolto agli alunni DSA che portino alla realizzazione di un progetto formativo ed educativo completo e calzante che si caratterizzi come zona di sviluppo prossimale (Vygotskij, 1962), nell'ambito della quale ciascun allievo può trarre le motivazioni e gli aiuti più adeguati allo sviluppo della sua persona in tutti i suoi aspetti (caratteristiche personali e di temperamento, abilità, difficoltà, potenzialità, talenti).

Con il presente progetto intendiamo effettuare uno screening al fine di individuare gli alunni a rischio di sviluppo DSA .

Lo screening delle abilità di apprendimento è un intervento fondamentale per rispondere alle specifiche esigenze della legge 170/2010 sui DSA e in particolare del comma 3 dell'art. 3 per supportare la scuola nel realizzare attività di identificazione precoce. L'intervento proposto da Anagramma si avvale dell'utilizzo di un innovativo servizio on-line di individuazione precoce degli indicatori di rischio dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e tempestivo intervento di potenziamento, InTempo, nato dalla collaborazione tra SOS Dislessia (Prof. Giacomo Stella) e Anastasis Soc. Coop. Soc. Questo strumento, attendibile e basato su campioni normativi di riferimento scientificamente validati, consente di effettuare l'intervento di individuazione precoce basandosi su prove molto veloci (10 minuti a bambino), consentendo l'ingresso a scuola di un solo professionista per la somministrazione dello screening, munito di computer e materiali.

LABORATORI POMERIDIANI OPZIONALI

Tali attività sono definite dal Collegio Docenti in fase di programmazione e sulla base delle risorse di cui l'Istituto dispone o può disporre. Vengono proposte agli alunni all'avvio dell'anno scolastico e vengono attivate in base al numero degli aderenti.

LABORATORI SCUOLA DELL'INFANZIA

AVVIAMENTO AL GIOCO DEL BASKET: la pratica di un Gioco-Sport (giocare allo sport) rappresenta uno strumento efficace per avviare il bambino all'attività motoria attraverso un percorso di conoscenza e di esplorazione di se stesso (schema corporeo), del mondo esterno (tempo – spazio) e del movimento (educazione e sviluppo delle capacità senso-percettive, degli schemi motori di base e degli schemi posturali). Per ottenere questo si deve agire attraverso un processo che vede il bambino soggetto del gioco e quest'ultimo strumento per raggiungere gli obiettivi prefissati. Gioco quindi, anche se posto sotto varie forme, da quello di esplorazione, a quello spontaneo, fino ad arrivare al gioco di regole e quindi all'approccio al Minibasket.

PLAY ENGLISH: il progetto Play English è inteso all'esposizione precoce alla lingua straniera, che viene proposta attraverso le due dimensioni portanti della sfera esperienziale dei bambini, ovvero il gioco e la scoperta. Il laboratorio nasce con l'intento di stimolare interesse e curiosità verso codici linguistici e culture differenti ma allo stesso tempo anche di consolidare la propria identità culturale. Il percorso avrà come obiettivo principale quello di offrire agli alunni, esperienze che li motivino, li coinvolgano dal punto di vista affettivo e li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua. Verranno proposti giochi, canzoni, filastrocche, immagini e quant'altro possa stimolare l'attenzione e la partecipazione degli alunni.

GIOCO DANZA: attraverso il percorso laboratoriale proposto, i bambini non solo saranno avvicinati all'Arte del Movimento, ma riceveranno gli strumenti necessari per stimolare la fantasia e l'immaginazione, elementi indispensabili al dispiegarsi della creatività. Il corpo non è soltanto "movimento" ma anche sentimento ed emozione. È il tramite per relazionarsi e conoscere gli altri e, considerando che oggi conviviamo con altre etnie, diviene ancora più importante conoscere e interagire con chi ha culture e lingue diverse: il movimento, il gesto sono linguaggi non verbali comprensibili a tutti.

LABORATORI SCUOLA PRIMARIA

CORSO DI LINGUA E CULTURA CINESE: il corso si soffermerà principalmente sull'ascolto e sulla conversazione, sulla lettura e sul riconoscimento dei caratteri. Al termine della prima annualità, ci si propone di sviluppare negli studenti le seguenti abilità:

- *Conversazione:* utilizzando la lingua cinese, gli studenti saranno in grado di salutare, presentarsi, presentare la propria famiglia; conoscere i numeri da 1 a 10, i cibi e le bevande, i colori e le bandiere, gli animali.
- *Lettura e scrittura dei caratteri:* gli studenti saranno in grado di leggere e riconoscere il proprio nome cinese.
- *Aspetti culturali:* gli studenti saranno in grado di comprendere alcuni aspetti culturali distintivi della cultura cinese e italiana, come ad esempio le differenze tra i nomi cinesi e quelli italiani; i diversi alimenti, i colori che compongono le bandiere.

CORSO DI MINI BASKET: il corso è mirato a fornire un primo approccio ai fondamentali del gioco del basket e allo stesso tempo un affinamento della tecnica per i ragazzi più grandi. Obiettivo non secondario è inoltre guidare i bambini, attraverso un percorso ludico-didattico, dal semplice al complesso, al miglioramento delle capacità motorie di base come schemi motori e schemi posturali, per trasferirle poi all'acquisizione di abilità cestistiche. Non meno importante, tra gli obiettivi del corso, è lo sviluppo dell'autonomia, attraverso la gestione di spazi e materiali, della relazione con i compagni e con gli adulti, attraverso un percorso di regole condivise insieme sin dalla prima lezione.

CORSO DI MUSICALITA': oggi lo stretto ed intenso rapporto fra musica, apprendimento e conoscenza è ulteriormente avvalorato dagli studi condotti dalle neuroscienze sul comportamento dei neuroni presenti nella corteccia celebrale, uniti al loro diretto coinvolgimento nelle tante e diverse attività umane. Attraverso la musica, infatti, intesa nel senso più ampio e ricco di attività, si offre al bambino l'opportunità di iniziare a riempire, a livello neurale, le "pagine bianche" della propria corteccia umana. Fare musica è arricchire la scrittura del "libro" della vita!

Il progetto di musicalità propone di avvicinare i bambini al mondo della musica e di diffondere la cultura musicale con un approccio ludico ed esperienziale, valorizzando al meglio tutte le competenze già in possesso dei ragazzi.

CORSO DI INGLESE CLASSI 1[^], 2[^], 3[^]: il progetto si pone l'obiettivo di avvicinare i bambini in età scolare ad una L2 attraverso attività ludico-didattiche che coinvolgano tutte le sfere sensoriali (vista,

tatto, udito, gusto e odorato). L'attività mira a sviluppare le prime abilità linguistiche stimolando interesse ed atteggiamento positivo nei confronti delle altre culture e della lingua straniera. L'idea è di utilizzare l'approccio comunicativo per favorire la socializzazione accrescendo la disponibilità all'ascolto. I percorsi didattici saranno divisi per fasce d'età e sulla base delle specifiche abilità cognitive e linguistiche ad esse relative.

Il percorso metodologico adottato è di tipo ludico-comunicativo, basato cioè sui principi della total physical response e del learning by doing. Si privilegia l'ordine naturale di acquisizione della lingua, coinvolgendo i bambini a livello fisico-sensoriale e psicomotorio in attività ispirate a situazioni concrete o contesti che appartengono al loro immaginario. Il principale mezzo di espressione è il gioco in quanto strumento atto a creare l'aspettativa e la motivazione all'apprendimento. Le lezioni prevedono l'utilizzo di canzoni, attività motorie e manipolative, giochi (group work, chain game, role play, ecc.) che favoriscano lo scambio comunicativo e veicolino il trasferimento delle strutture linguistiche.

CORSO DI INGLESE CLASSI 4^A, 5^A: imparare una lingua è un lungo viaggio, e perché sia davvero gratificante è importante affrontarlo per tappe. Pre A1 Starters è il primo dei tre test Young Learners, ideati per ragazzi della scuola primaria. Questo test avvicina gli studenti all'inglese parlato e scritto in una maniera divertente e stimolante ed è basato su argomenti e situazioni familiari. A1 Movers è il secondo dei tre test di Cambridge English: Young Learners, che consiste in una serie di test divertenti e stimolanti, ideati per ragazzi della scuola primaria. Genitori ed insegnanti hanno un ruolo fondamentale nell'avvicinare i bambini all'inglese e, grazie a questi percorsi basati su argomenti e situazioni familiari, hanno anche un valido alleato. I test fanno parte di un percorso chiaro e progressivo, che fornisce una guida agli studenti nel loro processo di apprendimento.

CORSO DI DANZA HIP-HOP: la danza Hip Hop è una disciplina che proviene dal movimento hip hop, conservandone caratteristiche culturali ed estetiche. Letteralmente il termine "HIP" significa conoscenza/sapere mentre "HOP" significa salto/movimento. L'alfabetizzazione alla danza aiuta i bambini a prendere confidenza con il proprio corpo, migliorandone la postura e il coordinamento del movimento in generale. Lo stile Hip Hop permette la socializzazione e lo sviluppo di un carattere forte e deciso ed aiuta gli allievi a sconfiggere la timidezza. L'Hip Hop è dinamicità, grinta, energia ed improvvisazione. Il corso proposto incoraggerà gli allievi, sia maschi che femmine, alla percezione del proprio corpo in movimento, all'esplorazione dello spazio e del ritmo interno ed alla relazione con i compagni. I ragazzi impareranno a muoversi danzando in modo molto naturale utilizzando stimoli musicali, con sequenze di difficoltà progressiva, alla scoperta delle proprie potenzialità artistiche e creative.

CORSO DI SCACCHI: il Parlamento Europeo con la Dichiarazione n. 50/2011 adottata il 15 marzo 2012 sull'introduzione del programma "scacchi a scuola" nei sistemi educativi dell'Unione Europea, ha espresso una posizione chiara a favore del gioco degli scacchi come strumento educativo nelle scuole. Questa istituzione ha ritenuto che gli scacchi "sono un gioco accessibile per i bambini di ogni gruppo sociale e possono aiutare la coesione sociale e contribuire ad obiettivi politici come l'integrazione sociale, la lotta alla discriminazione, la riduzione dei tassi di criminalità e persino la lotta contro varie dipendenze". La nostra società è in costante cambiamento, con un'importante evoluzione tecnologica che crea il problema di quali professioni ci saranno in un prossimo futuro. Per affrontare questo futuro (in effetti, potremmo già parlarne come presente), gli esperti parlano dell'importanza di essere flessibili, fantasiosi e di saper lavorare in gruppo. Pertanto, la scuola ha la sfida e il dovere di fornire ai bambini strumenti che consentano loro di svilupparsi al meglio e di affrontare con successo la loro vita quotidiana: saper adattarsi a nuove situazioni, avere pensieri critici, prendere decisioni, essere in

grado di contemplare diverse soluzioni per affrontare un problema, essere fantasiosi, intraprendenti, accettare i propri errori e vederli come un'opportunità per imparare, rilevare punti

di forza e punti deboli in una situazione, lavoro di squadra, empatia, rispetto, resilienza, essere in grado di ascoltare... Tutto questo (e molte altre abilità e valori) può essere sviluppato e allenato attraverso gli scacchi, in modo giocoso e con gli studenti che partecipano attivamente all'apprendimento. Gli scacchi sono un'attività molto trasversale, una prova di ciò, è il fatto che viene compreso in diverse categorie quando le persone ne parlano: sport, gioco, scienza, arte.

CORSO DI PING PONG: rappresenta un'occasione per i bambini di conoscere e praticare lo sport, in particolare il tennistavolo.

L'obiettivo non è solo la pratica del tennistavolo ma anche quello di stimolare gli allievi sollecitando le abilità motorie e le competenze sportive attraverso dei processi di sviluppo fisico, mentale, emotivo, sociale e favorendo ove possibile l'acquisizione dei principi dell'organizzazione sportiva. Fondamentale finalità è quella di offrire un valido ed efficace sostegno alle famiglie nell'educazione e formazione del proprio figlio. Con la continua attività nel corso degli anni si tende a sviluppare una capacità di autovalutazione della propria prestazione fisico/sportiva, sviluppando comportamenti sociali positivi e favorendo il senso di appartenenza al gruppo, il rispetto dell'avversario, l'autocontrollo, il senso di responsabilità

LABORATORI SCUOLA SECONDARIA

CORSO DI ARTE: Il seguente progetto è dinamico, ed è rivolto a tutti gli alunni dell'istituto scolastico; è volto a potenziare, migliorare, arricchire, perfezionare e sollecitare gli "input di apprendimento". Pur seguendo delle linee precise e perseguendo obiettivi chiari, ha la caratteristica di essere un progetto flessibile e soprattutto adattabile e commisurato alla età e alle capacità di ogni singolo alunno.

Il laboratorio coinvolge attivamente insegnanti e studenti in percorsi di ricerca, attraverso l'uso critico delle fonti. La didattica laboratoriale si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti. La ricerca condotta con questo metodo è un percorso didattico, che non soltanto trasmette conoscenza, ma, molto spesso, apre nuove piste di conoscenza e produce nuove fonti documentarie. Il percorso laboratoriale ha come fine far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili e farli uscire dalla ristrettezza e dalla ripetitività dell'insegnamento e dell'apprendimento tradizionali. Il laboratorio può dunque essere considerato anche come "luogo mentale", cioè una pratica del "fare storia", che valorizza la centralità dell'apprendimento e mette in stretta relazione l'attività sperimentale degli allievi con le competenze degli insegnanti.

CORSO DI AVVIAMENTO ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA: la maggior parte degli alunni alla Scuola Secondaria di II grado inizierà lo studio della Lingua e della cultura latina che, nella formazione della cultura personale è davvero importante. La nostra lingua deriva dal latino, infatti l'Italiano è il punto di arrivo di una lunga trasformazione della lingua parlata dagli antichi Romani:

la maggior parte delle parole che utilizziamo oggi provengono proprio dal latino, in alcuni casi rimanendo quasi invariate (ad esempio rosa, vita, fortuna, amare), in altri subendo piccole modifiche (ad esempio fabula - favola, pater - padre, legere - leggere), in altri subendo modifiche più importanti (ad esempio domus - casa, che ritroviamo nell'aggettivo "domestico", urbs - città, che ritroviamo nell'aggettivo urbano, hostis - nemico, che ritroviamo nell'aggettivo "ostile"); in generale la conoscenza del latino permette di acquisire una maggiore consapevolezza delle radici della nostra lingua e ci aiuta a spiegare il significato di tante parole e regole.

Il Corso di avviamento al Latino è rivolto agli alunni delle terze classi della Scuola Secondaria di I grado, con l'obbiettivo di dare agli alunni una prima infarinatura su questa nuova materia.

CORSO DI MAPPE E METODO DI STUDIO: Un buon metodo di studio è alla base della buona riuscita scolastica. Apprendere un metodo efficace e personalizzato infatti garantisce risultati migliori, con meno fatica e più soddisfazione, aumenta la motivazione e sostiene l'autostima, permette di affrontare con maggiore serenità gli impegni scolastici, fa risparmiare energie da dedicare ad altre attività extrascolastiche.

Gli argomenti che saranno proposti nel corso sono:

- L'importanza di una buona organizzazione.
- Un esempio di metodo: il PQ4R.
- Cosa significa sottolineare?
- Come costruire una buona mappa.
- Gli strumenti che possono facilitare lo studio: LeggiXme, Cmap, Power point.
- Esistono diversi stili di apprendimento e stili cognitivi: qual è il mio?
- La motivazione è un potente motore!
- A cosa attribuisco i miei successi e i miei fallimenti: gli stili attributivi.
- L'ansia scolastica.
- I pensieri dannosi e l'autostima.

Gli argomenti saranno affrontati con l'aiuto di presentazioni, video e immagini. Saranno discussi in aula in piccoli gruppi e attraverso l'utilizzo di alcune prove che permettevano di orientarsi meglio e in maniera personale. In aula informatica gli argomenti saranno rielaborati attraverso la costruzione di mappe, power point, sintesi e riflessioni lessicali.

CORSO DI DESIGN: Il corso si basa sulla conoscenza e sul relativo uso del programma Adobe Photoshop. Adobe Photoshop è il programma maggiormente utilizzato nel mondo della grafica computerizzata, in particolar modo per il fotoritocco e la realizzazione di effetti e fotomontaggi assolutamente unici nel loro genere. Il permetterà agli allievi di sperimentarsi nel campo della grafica e dell'elaborazione delle immagini, di dare vita alle proprie idee tramutandole in progetti sorprendenti, spendibili in tutti i settori che considerano l'immagine come elemento fondamentale di comunicazione ed espressività.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è dimensione fondamentale dell'azione educativa e parte integrante della prassi didattica. Essa precede, accompagna e segue i diversi momenti dell'esperienza scolastica e formativa ed assume un valore unitario all'interno dei diversi percorsi curricolari ed extracurricolari. È volta a valorizzare i processi e i prodotti dell'azione formativa, con particolare attenzione alle fasi di insegnamento e apprendimento, attraverso le quali viene sollecitata la crescita in autonomia e responsabilità del singolo alunno. È espressione del lavoro del docente in sinergia con il Consiglio di Interclasse (*Scuola dell'Infanzia*) / Consiglio di Classe (*Scuola Primaria e Secondaria di primo grado*) e si realizza nella collaborazione con l'alunno e la famiglia nel dare significato e valore a situazioni, contenuti, ragioni, percorsi propri del cammino educativo e didattico intrapreso. Inoltre, la valutazione è finalizzata allo sviluppo di processi che portino l'allievo ad essere consapevole dei propri punti di forza e di debolezza per raggiungere, attraverso la capacità di auto valutarsi, l'acquisizione di metodi e strategie di lavoro adatte al proprio stile cognitivo e di apprendimento.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione del percorso educativo-didattico dei bambini è condotta attraverso lo strumento dell'osservazione intenzionale e sistematica. È infatti l'osservazione rigorosa ed attenta che permette di verificare e descrivere il grado di maturazione e le competenze acquisite. Tale osservazione è condotta in fase di avvio dell'anno scolastico e al termine del percorso, attraverso uno strumento di osservazione sistematica elaborato a partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze propri di ciascun campo di esperienza e coerentemente al Curricolo di Istituto e alla normativa vigente.

Gli indicatori di valutazione, declinati in base all'età degli allievi, sono i seguenti:

- comportamenti osservabili riferiti alle dimensioni del curricolo esplicito: *identità come relazione e conoscenza di sé, autonomia personale, approccio al sistema simbolico, logico, temporale, spaziale, linguistico, approccio al pensiero scientifico;*
- comportamenti osservabili riferiti alle dimensioni individuate nel curricolo implicito:
accoglienza/commiato, igiene personale, pasto, riposo, gioco;
- comportamenti osservabili riferiti ad alcune dimensioni di sviluppo: *comportamenti problema, gestione e risoluzione dei conflitti, attenzione e concentrazione, memoria.*

PROVE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE DEI PRECURSORI DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE DELLA LETTO-SCRITTURA

La rilevazione della padronanza di alcune abilità che si possono ritenere *precursori* di lettura e scrittura convenzionali è da ritenere importante ai fini dello sviluppo dell'alfabetizzazione formale. Tali precursori rappresentano un complesso di conoscenze e concetti che fungono da precondizioni per gli apprendimenti successivi e che il bambino utilizza attivamente per costruire livelli crescenti di padronanza del sistema alfabetico e per interpretarne il funzionamento. Essi diventano funzionali per operare scelte metodologiche integrate, individuare e superare le eventuali difficoltà rilevate e rendere più efficace lo scambio di informazioni nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria coerentemente con il Curricolo di Istituto.

Le prove che vengono somministrate agli alunni relativamente ai precursori di lettura e scrittura sono organizzate nelle cinque categorie seguenti:

- rappresentazione dello schema corporeo: *genere, organizzazione, completezza;*
- modi e forme di rappresentazione grafica: *tratto grafico, disegno, scrittura di nomi;*
- concetti pre-quantitativi e quantitativi: *numeri come segni grafici, corrispondenza biunivoca, uguaglianza;*
- comprensione del linguaggio: *singolare/plurale e relazioni logiche (coordinazione, negazione, disgiunzione);*
- orientamento spaziale e rapporti topologici: *linearità-intervallo, dilato, al centro, alto, basso.*

Modalità e tempi di comunicazione alle famiglie:

La comunicazione dei processi di sviluppo del singolo alunno avviene attraverso colloqui personalizzati con i genitori nella seguente modalità:

- nel mese di novembre a conclusione dell'inserimento per i piccoli
- nel mese di febbraio per i mezzani
- a conclusione del percorso formativo a maggio per i grandi

La Scuola adotta una scheda di passaggio dall'Infanzia alla Primaria in cui sono delineati i livelli di sviluppo relativamente agli apprendimenti acquisiti dal bambino e alle competenze sviluppate, secondo quanto descritto nel piano di studi e nei precursori di prima alfabetizzazione. Tale scheda viene condivisa con i genitori dell'allievo a conclusione del percorso formativo.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione ha carattere formativo; gli insegnanti interpretano e valutano costantemente i processi e i risultati dell'apprendimento dell'alunno e i dati servono loro per decidere come proseguire nell'azione educativa e didattica. Pertanto si può definire la valutazione come processo di cui si serve la scuola per verificare i progressi compiuti dagli alunni, individuare punti di forza e debolezza di ciascuno, migliorare l'efficacia degli interventi educativi e didattici, stimolare negli alunni processi di autovalutazione, migliorare i livelli di competenza, promuovere il successo formativo. All'avvio del nuovo anno scolastico viene effettuata la rilevazione della situazione iniziale di ciascun alunno e della classe, al fine di valorizzare e sviluppare le potenzialità degli allievi.

La gestione dei processi di valutazione degli apprendimenti e dei percorsi di crescita formativa degli alunni è prerogativa del Consiglio di Classe.

Tali processi, informati ai principi della libertà pedagogica e metodologico-didattica dei docenti e della responsabilità collegiale del Consiglio di Classe, si realizzano in coerenza:

- con i criteri generali di valutazione definiti dal Collegio Docenti, in ottemperanza di quanto disposto a riguardo dalla normativa vigente;
- con i criteri condivisi dai docenti a livello di singola disciplina e di area disciplinare.

Con il Decreto 172 del 4 dicembre 2020 è stata introdotta nella scuola primaria una nuova modalità di valutazione secondo la quale il giudizio intermedio e finale non sarà più formulato attraverso numeri ma attraverso giudizi descrittivi analitici collocando la valutazione dell'alunno e dell'alunna su quattro livelli al posto dei 10 teoricamente possibili con la precedente modalità.

Il giudizio descrittivo è una sintesi personalizzata, critica, articolata, argomentata e supportata da prove degli apprendimenti realizzati in una disciplina ed ha lo scopo di comunicare in modo trasparente gli apprendimenti acquisiti e le eventuali aree di miglioramento e di rendere lo studente consapevole dei criteri di qualità dell'apprendimento per orientare i suoi sforzi successivi.

La valutazione intermedia e quella finale sarà riportata nel nuovo Documento di Valutazione che comprende per ogni materia gli obiettivi oggetto della didattica e della valutazione, il livello complessivamente conseguito e il giudizio descrittivo personalizzato.

Per l'anno scolastico 2021/2022, in considerazione dell'introduzione di questa nuova modalità di valutazione quasi al termine del primo quadrimestre, si formulerà il giudizio intermedio sulla base dei dati raccolti secondo la prassi in uso per la consueta modalità valutativa ma cercando di rendere tali giudizi il più possibile coerenti con le nuove indicazioni. Si metteranno, comunque, in atto fin da

subito e sulla base di un programma di lavoro pluriennale modalità didattiche, di raccolta degli elementi di valutazione e di loro aggregazione per formulare il giudizio descrittivo che rendano pienamente operativo il nuovo dispositivo di valutazione degli apprendimenti.

Per la valutazione intermedia (primo quadrimestre), nel Documento di Valutazione di ciascun alunno e di ciascuna alunna saranno indicati gli obiettivi di apprendimento che sono stati oggetto della didattica del primo quadrimestre sulla base delle programmazioni di classe e che hanno consentito di raccogliere elementi di valutazione attraverso le prove scritte ed orali realizzate. Per la valutazioni successive si lavorerà sulla base di una programmazione fatta per classi parallele in cui saranno riportati gli obiettivi comuni da conseguire, lasciando comunque ad ogni programmazione di classe la loro formulazione completa per consentire di cogliere la specificità della classe stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base a quanto indicato nel D.L. 62/2017 la valutazione del comportamento si riferisce al processo di crescita e di miglioramento dell'alunno e si esprime attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione, che dà evidenza del livello raggiunto in ordine allo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di cittadinanza.

Per attribuire tale giudizio, il Collegio Docenti ha predisposto una griglia per la rilevazione dello sviluppo delle competenze di cittadinanza con relativi indicatori di livello. I vari descrittori delle competenze individuate sono da rapportare alla fase evolutiva dei bambini e all'interno della fascia d'età di riferimento, pertanto non si procede ragionando in termini numerici o in relazione a quanto l'alunno svolge o meno nelle diverse discipline, ma si rende necessario guardare la persona nei suoi punti di forza e di debolezza nella fase di sviluppo e di crescita, facendo poi sintesi su ciò che emerge in maniera preponderante e prioritaria, tenendo conto di contesti differenziati e allargati rispetto all'ora di lezione o alla prassi prettamente didattica.

Al fine di creare una gradualità nella valutazione e osservare meglio il processo di maturazione, le diverse competenze vengono considerate in modo progressivo.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALLA PRIMA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allievo/a è ammesso/a alla classe successiva, o alla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per gli allievi che dovessero rivelare un livello di apprendimento parzialmente raggiunto o in via di

prima acquisizione in una o più discipline di studio, il Consiglio di Classe attiva specifici percorsi didattici tesi al recupero/miglioramento degli apprendimenti. Tali percorsi si svolgeranno immediatamente dopo il termine del primo periodo valutativo e prima dell'ultima parte dell'anno scolastico.

Per gli alunni ammessi alla classe successiva senza aver conseguito pienamente un livello di apprendimento adeguato, saranno indicati percorsi personalizzati utili a colmare le eventuali carenze nel periodo estivo. Nelle prime settimane dell'anno scolastico successivo, per tali alunni, la scuola attuerà brevi percorsi finalizzati sia a verificare l'esito del lavoro estivo individuale sia a recuperare eventuali fragilità persistenti.

I docenti provvederanno a svolgere attività di recupero e miglioramento attraverso interventi personalizzati.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALLA PRIMA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La non ammissione alla classe successiva, o alla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado, ha comunque valenza formativa e avviene con decisione assunta all'unanimità dal Consiglio di Classe alla presenza di persistenti e diffuse valutazioni negative o per comprovati e gravi motivi, debitamente documentati, che impediscono all'allievo la reale possibilità di recupero e il non raggiungimento degli apprendimenti utili a favorire adeguatamente la frequenza dell'anno scolastico successivo, benché siano state attivate da parte della scuola attività mirate di recupero e consolidamento.

Con questi criteri si intende sottolineare il valore formativo della valutazione, che deve far comprendere agli allievi e alle loro famiglie, la necessità di un impegno regolare con tempi più distesi al fine di raggiungere i livelli di apprendimento necessari a costruire il successo formativo nei successivi anni di corso.

RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI

L'Invalsi effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti degli alunni in italiano, matematica nelle classi II e V della Scuola Primaria e inglese solo per le classi V, in coerenza con le Indicazioni Nazionali del 2012. Tali rilevazioni contribuiscono al processo di autovalutazione della scuola e forniscono strumenti utili a favorire il miglioramento dell'azione didattica.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola finalizza gli apprendimenti alla maturazione delle competenze che sono indicate nel profilo

in uscita al termine della Scuola Primaria e che rivestono un aspetto fondamentale per la crescita personale, la consapevolezza civica e la partecipazione sociale dell'alunno.

Al termine della classe V della Scuola Primaria viene rilasciato ai genitori un documento di certificazione, redatto dagli insegnanti in sede di scrutinio finale, sul modello ministeriale.

La certificazione delle competenze si configura come un processo che si prolunga nel tempo attraverso l'osservazione sistematica degli alunni di fronte alle diverse situazioni che vanno ad affrontare.

MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

La valutazione numerica delle varie prove (orali, scritte, pratiche) viene riportata nel Registro elettronico ed è resa visibile al genitore a partire dal giorno successivo l'inserimento.

Nei giorni seguenti la conclusione degli scrutini finali, l'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto con la dicitura AMMESSO/NON AMMESSO alla classe successiva.

Definizione Livelli e criteri di valutazione per PTOF

CLASSE PRIMA e SECONDA

	LIVELLO	AUTONOMIA	SITUAZIONE	RISORSE	CONTINUITÀ		
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità	L'alunno organizza il proprio lavoro sulla base delle indicazioni fornite dal docente in modo corretto e ordinato; gestisce responsabilmente il proprio materiale.	L'alunno applica le procedure apprese in situazioni note in modo autonomo e preciso; si esprime con chiarezza usando un lessico corretto e vario.	L'alunno porta a termine il compito assegnato in modo autonomo, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal docente e utilizzando correttamente le procedure operative acquisite.	L'alunno applica le conoscenze in modo ricorsivo, trasferendole in situazioni diverse in maniera adeguata.		
<i>Corrisponde ad un completo raggiungimento degli obiettivi in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti sia in situazioni note che non note, dimostrando di saper mobilitare le abilità strumentali di base della disciplina imparate che quelle personali in modo autonomo e continuativo.</i>							
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	L'alunno organizza il proprio lavoro sulla base delle indicazioni fornite dal docente in modo generalmente corretto e ordinato; gestisce autonomamente il proprio materiale.	L'alunno applica le procedure apprese in situazioni note in modo autonomo si esprime con linearità, usando un lessico semplice, ma corretto.	L'alunno porta a termine il compito assegnato in modo generalmente autonomo, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal docente e utilizzando le procedure operative acquisite.	L'alunno applica le conoscenze in modo ricorsivo, trasferendole in situazioni note in maniera adeguata.		
<i>Corrisponde ad un buon raggiungimento degli obiettivi in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti in situazioni note in modo autonomo e continuo dimostrando di saper mobilitare le abilità strumentali di base della disciplina. Seguendo indicazioni date dall'insegnante o modalità acquisite in altri contesti porta a termine compiti in situazioni non note in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</i>							
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	L'alunno esegue il proprio lavoro sulla base delle indicazioni fornite dal docente in modo generalmente corretto e ordinato; gestisce il proprio materiale.	L'alunno applica le procedure apprese in situazioni note, si esprime usando un lessico coerente.	L'alunno porta a termine il compito assegnato, facendo unico riferimento alle indicazioni fornite dal docente e utilizzando le procedure operative acquisite.	L'alunno applica le conoscenze in modo discontinuo, trasferendole in situazioni note, in maniera generalmente adeguata.		
<i>Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi essenziali in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti solo in situazioni note seguendo le indicazioni date dall'insegnante. Dimostra di avere una elementare padronanza delle abilità strumentali di base. Conosce le procedure, gli strumenti disciplinari ma li utilizza in modo autonomo ma discontinuo o in modo non autonomo (necessita delle sollecitazioni da parte dell'insegnante) ma con continuità.</i>							
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	L'alunno esegue il proprio lavoro unicamente con le indicazioni e il supporto forniti dal docente in modo complessivamente corretto; usa il proprio materiale in modo appropriato solo se guidato.	L'alunno applica le procedure apprese con la guida del docente e solo in situazioni note si esprime usando un lessico semplice.	L'alunno si avvia nel portare a termine il compito assegnato facendo solo riferimento alle indicazioni date dal docente e approcciandosi all'utilizzo delle procedure operative fornite.	L'alunno si avvia ad applicare le conoscenze e il loro trasferimento in situazioni note solo con il supporto dell'insegnante.		
<i>Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi minimi o ad un mancato raggiungimento in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti solo in situazioni note e con il supporto e/o la guida dell'insegnante o di mediatori didattici adeguati. Dimostra di avere una parziale padronanza delle abilità strumentali di base e fatica ad usare in modo autonomo le procedure e gli strumenti disciplinari proposti.</i>							

CLASSE TERZA (in giallo dalla classe 3[^])

LIVELLO		AUTONOMIA	SITUAZIONE	RISORSE	CONTINUITÀ	METODO di LAVORO	AUTO CORREZIONE
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità	L'alunno è autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro, nella gestione del proprio materiale e nello svolgimento del lavoro assegnato.	L'alunno applica in autonomia quanto appreso, usando le conoscenze in situazioni note e non note in maniera corretta, esprimendosi con linearità mediante lessico vario e appropriato.	L'alunno porta a termine il compito assegnato in modo autonomo, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal docente e utilizzando le procedure operative acquisite in modo consapevole ed efficace.	L'alunno mostra di avere compreso quanto appreso e applica le conoscenze in modo ricorsivo, trasferendole in situazioni diverse modo chiaro.	L'alunno organizza il proprio lavoro in modo autonomo e consapevole.	L'alunno, su indicazione dell'insegnante, torna sui propri errori e utilizza le conoscenze acquisite per auto-correggersi e per rivedere le proprie produzioni.
Corrisponde ad un completo raggiungimento degli obiettivi in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti sia in situazioni note che non note, dimostrando di saper mobilitare le abilità strumentali di base della disciplina imparate che quelle personali in modo autonomo e continuativo. Si esprime in modo corretto ed appropriato utilizzando il linguaggio disciplinare.							
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	L'alunno è generalmente autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro, nella gestione del proprio materiale e nello svolgimento del lavoro assegnato.	L'alunno applica quanto appreso, usando le conoscenze in situazioni note e talvolta non note in maniera corretta, esprimendosi con linearità mediante lessico adeguato.	L'alunno porta a termine il compito assegnato in modo corretto, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal docente e utilizzando talvolta le procedure operative acquisite.	L'alunno mostra di avere compreso quanto appreso e applica le conoscenze in modo discontinuo, trasferendole in situazioni diverse.	L'alunno organizza il proprio lavoro in modo generalmente autonomo e corretto.	L'alunno, su indicazione dell'insegnante, comprende i propri errori e generalmente utilizza le conoscenze acquisite per rivedere le proprie produzioni seguendo i suggerimenti.
Corrisponde ad un buon raggiungimento degli obiettivi in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti in situazioni note in modo autonomo e continuo dimostrando di saper mobilitare le abilità strumentali di base della disciplina. Seguendo indicazioni date dall'insegnante o modalità acquisite in altri contesti porta a termine compiti in situazioni non note in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Si esprime in modo adeguato utilizzando i termini specifici delle discipline.							
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	L'alunno seguendo le indicazioni del docente organizza il proprio lavoro, gestisce il proprio materiale e svolge il lavoro assegnato.	L'alunno, seguendo le indicazioni fornite dal docente, applica quanto appreso, usando le conoscenze in situazioni note con l'utilizzo di supporti, esprimendosi con un linguaggio semplice e corretto.	L'alunno generalmente porta a termine il compito assegnato in modo parzialmente completo e corretto, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal docente.	L'alunno mostra incertezza nella comprensione di quanto acquisito; su indicazione del docente applica le conoscenze in modo continuo. Talvolta lavora autonomamente ma con discontinuità.	L'alunno organizza il proprio lavoro, seguendo i suggerimenti del docente, in modo generalmente corretto.	L'alunno, sulla base dei suggerimenti forniti dall'insegnante, corregge e comprende i propri errori all'interno delle varie produzioni.
Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi essenziali in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti solo in situazioni note seguendo le indicazioni date dall'insegnante. Dimostra di avere una elementare padronanza delle abilità strumentali di base. Conosce le procedure, gli strumenti disciplinari ma li utilizza in modo autonomo ma discontinuo o in modo non autonomo (necessita delle sollecitazioni da parte dell'insegnante) ma con continuità. Esprime in modo semplice quanto imparato ma ha bisogno di seguire uno schema già consolidato e conosciuto utilizzando quasi sempre i termini specifici delle discipline.							
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	L'alunno seguendo le indicazioni e con il supporto del docente organizza il proprio lavoro, gestisce il proprio materiale e svolge il lavoro assegnato.	L'alunno, con la guida del docente, applica quanto appreso, usando le conoscenze in situazioni note con l'utilizzo di supporti, esprimendosi con un linguaggio frammentario.	L'alunno, solo se guidato e seguendo le indicazioni fornite dal docente, porta a termine il compito assegnato in modo incompleto.	L'alunno mostra incertezza nella comprensione di quanto acquisito e su indicazione del docente applica le conoscenze in modo generalmente continuo.	L'alunno, solo se sollecitato e guidato dal docente, prova ad organizzare il proprio lavoro.	L'alunno, con la guida dell'insegnante, fatica a comprendere i propri errori all'interno delle varie produzioni e a provare a correggerli con il supporto e l'utilizzo di strumenti.
Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi minimi o ad un mancato raggiungimento in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti solo in situazioni note e con il supporto e/o la guida dell'insegnante o di mediatori didattici adeguati. Dimostra di avere una parziale padronanza delle abilità strumentali di base e fatica ad usare in modo autonomo le procedure e gli strumenti disciplinari proposti. L'esposizione è ancora incerto e a volte incompleta.							

CLASSE QUARTA e QUINTA

LIVELLO		AUTONOMIA	SITUAZIONE	RISORSE	CONTINUITÀ	COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	METODO di LAVORO	AUTO CORREZIONE
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità	L'alunno è completamente autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro, nella pianificazione dei tempi esecutivi, nella gestione del proprio materiale e nello svolgimento del lavoro assegnato.	L'alunno applica quanto appreso, con sicurezza e accuratezza, usando le conoscenze in più contesti e in situazioni note e non note in maniera precisa e a volte originale, esprimendosi in modo fluido ed organico mediante un lessico ricco e appropriato.	L'alunno porta a termine il compito assegnato in modo autonomo, facendo riferimento sia alle indicazioni fornite dal docente sia alle proprie conoscenze personali. È in grado di reperire strumenti e materiali necessari alla risoluzione del problema posto, usandoli in maniera efficace.	L'alunno mostra una sicura padronanza degli apprendimenti e applica con pertinenza le conoscenze in modo ricorsivo e trasversale, ogni qual volta la situazione lo richieda.	L'alunno opera collegamenti di diverso ordine in modo coerente e, a volte, originale, usando consapevolmente le diverse conoscenze disciplinari.	L'alunno possiede un metodo di lavoro organico e riflessivo, che gli permette di analizzare e confrontare opinioni, informazioni e soluzioni diverse.	L'alunno torna autonomamente sui propri errori e utilizza con sicurezza ed efficacia le conoscenze acquisite per auto-correggersi e per rivedere le proprie produzioni.
	<p><i>Corrisponde ad un completo raggiungimento degli obiettivi in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti sia in situazioni note che non note, dimostrando di saper mobilitare sia le abilità strumentali di base della disciplina sia quelle personali in modo autonomo e continuativo. Approfondisce e rielabora le conoscenze e gli apprendimenti e li sa utilizzare consapevolmente in più contesti e situazioni diversificate. Si esprime in modo corretto ed articolato, utilizzando con pertinenza il linguaggio disciplinare.</i></p>							
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	L'alunno è generalmente autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro, nella pianificazione dei tempi esecutivi, nella gestione del proprio materiale e nello svolgimento del lavoro assegnato.	L'alunno applica quanto appreso in modo generalmente sicuro, usando le conoscenze in più contesti e in situazioni note e non note in maniera appropriata, esprimendosi in modo chiaro e mediante un lessico corretto.	L'alunno porta a termine il compito assegnato in modo generalmente autonomo, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal docente. È in grado di reperire strumenti e materiali necessari alla risoluzione del problema posto, usandoli in maniera solitamente appropriata.	L'alunno mostra discreta padronanza degli apprendimenti e applica generalmente con pertinenza le conoscenze, ogni qual volta la situazione lo richieda.	L'alunno opera collegamenti di diverso ordine in modo coerente, usando adeguatamente le diverse conoscenze disciplinari.	L'alunno possiede un metodo di lavoro generalmente efficace, che gli permette di confrontare opinioni, informazioni e soluzioni diverse.	L'alunno torna in modo generalmente autonomo sui propri errori e utilizza con discreta efficacia le conoscenze acquisite per auto-correggersi e per rivedere le proprie produzioni.
	<p><i>Corrisponde ad un buon raggiungimento degli obiettivi in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti in situazioni note in modo autonomo e continuo, dimostrando di saper mobilitare le abilità strumentali di base della disciplina. Seguendo le indicazioni date dall'insegnante e/o modalità acquisite in altri contesti, porta a termine compiti in situazioni non note sebbene in modo discontinuo. Rielabora gli apprendimenti e sa individuare i principali collegamenti tra le diverse conoscenze. Si esprime in modo adeguato, utilizzando i termini specifici delle discipline.</i></p>							
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	L'alunno è abbastanza autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro, nella pianificazione dei tempi esecutivi, nella gestione del proprio materiale e nello	L'alunno applica quanto appreso in modo abbastanza adeguato, usando le conoscenze in situazioni note e, se guidato, non note. Si esprime in modo	L'alunno porta a termine il compito assegnato in modo non sempre autonomo, facendo riferimento alle indicazioni fornite dal	L'alunno mostra un'incerta padronanza degli apprendimenti e applica le conoscenze in modo abbastanza corretto, laddove gli sia richiesto.	L'alunno, opera semplici collegamenti di diverso ordine in modo abbastanza coerente, usando le principali conoscenze disciplinari.	L'alunno possiede un metodo di lavoro non sempre efficace, che gli permette di confrontare opinioni e semplici	L'alunno, se richiesto, è in grado di tornare sui propri errori e di utilizzare in modo solitamente adeguato le conoscenze acquisite per auto-correggersi e
	<p><i>Corrisponde ad un raggiungimento degli obiettivi in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti in situazioni note in modo non autonomo e discontinuo, dimostrando di saper mobilitare le abilità strumentali di base della disciplina. Segue le indicazioni date dall'insegnante e/o modalità acquisite in altri contesti, ma con l'aiuto del docente. Rielabora gli apprendimenti e sa individuare i principali collegamenti tra le diverse conoscenze. Si esprime in modo semplice, utilizzando i termini specifici delle discipline.</i></p>							

		svolgimento del lavoro assegnato.	essenziale mediante un lessico generalmente appropriato.	docente. Se guidato, è in grado di reperire strumenti e materiali necessari alla risoluzione del problema posto, usandoli in modo abbastanza corretto.			informazioni.	per rivedere le proprie produzioni.
<p><i>Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi essenziali in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti solo in situazioni note, seguendo le indicazioni date dall'insegnante. Dimostra di avere una elementare padronanza delle abilità strumentali di base. Conosce le procedure e gli strumenti disciplinari, che utilizza in autonomia seppur in maniera discontinua oppure necessitando delle sollecitazioni da parte dell'insegnante. Esprime in modo semplice quanto imparato, ma ha bisogno di seguire uno schema già consolidato e conosciuto, utilizzando quasi sempre i principali termini specifici delle discipline.</i></p>								
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	L'alunno è parzialmente autonomo nell'organizzazione del proprio lavoro, necessitando dell'aiuto del docente nella pianificazione dei tempi esecutivi, nella gestione del proprio materiale e/o nello svolgimento del lavoro assegnato.	L'alunno applica quanto appreso in modo parzialmente adeguato, usando, se guidato, le conoscenze in situazione note. Si esprime in modo frammentario mediante un lessico semplice e non sempre corretto.	L'alunno porta a termine il compito assegnato rispettando parzialmente le indicazioni fornite dal docente. Se guidato, è in grado di reperire alcuni strumenti e materiali necessari alla risoluzione del problema posto, usandoli in modo non sempre corretto.	L'alunno mostra scarsa padronanza degli apprendimenti e, solo se guidato, applica con accettabile correttezza le conoscenze, che risultano ancora parziali e frammentarie.	L'alunno, se guidato, opera semplici collegamenti in modo essenziale, usando alcune conoscenze disciplinari.	L'alunno possiede un metodo di lavoro parzialmente adeguato, che gli permette, se guidato, di confrontare opinioni e semplici informazioni.	L'alunno, se guidato, è in grado di tornare sui propri errori e di compiere una parziale auto-correzione delle proprie produzioni.
<p><i>Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi minimi o ad un mancato raggiungimento, in quanto l'alunno porta a termine i compiti richiesti solo in situazioni note e con il supporto dell'insegnante o di mediatori didattici adeguati. Dimostra di avere una scarsa padronanza delle abilità strumentali di base e fatica ad usare in modo autonomo le procedure e gli strumenti disciplinari proposti. Si esprime in maniera incerta e, a volte, incompleta con un lessico non sempre specifico.</i></p>								

Griglia per la rilevazione dello sviluppo delle competenze di cittadinanza (Primaria)

INDICATORI	LIVELLO (in relazione all'età dell'alunno)					
	MATURO	POSITIVO	ADEGUATO	INIZIALE	PARZIALE	CARENTE
AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO <i>(Classe prima, seconda, terza, quarta e quinta)</i>	Rispetta con consapevolezza le regole di convivenza della scuola. Mantiene una concentrazione costante e per tempi prolungati. Si impegna costantemente per portare a termine i compiti assegnategli, lavorando con autonomia, puntualità e ordine. Ha sviluppato un atteggiamento responsabile e partecipa nei confronti del lavoro scolastico. Sa accettare l'insuccesso come momento di crescita. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali propri e altrui, che gestisce in autonomia e in modo appropriato.	Rispetta autonomamente le regole di convivenza della scuola. Mantiene una concentrazione prolungata e lavora in modo puntuale e con senso di responsabilità, organizzando con ordine il proprio lavoro. Ha sviluppato un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro scolastico. Accetta quasi sempre l'insuccesso come momento di crescita. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali propri e altrui, che gestisce in modo appropriato.	Generalmente rispetta in autonomia le regole condivise. I tempi di attenzione sono abitualmente costanti e si impegna nelle diverse attività sebbene, a volte, necessita di essere sollecitato dall'insegnante ad una maggiore puntualità e/o precisione. Nell'organizzazione del proprio lavoro è abbastanza autonomo. Ha sviluppato un atteggiamento complessivamente positivo nei confronti del lavoro scolastico. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali propri e altrui, che gestisce in modo solitamente appropriato.	A volte fatica a rispettare autonomamente le regole condivise e va sollecitato a migliorarsi. Mantiene l'attenzione in maniera abbastanza continua e, nello svolgimento del proprio lavoro, si impegna in modo poco costante e va spesso richiamato ad una maggiore puntualità e/o precisione. Ha sviluppato solo in parte attenzione e interesse verso il lavoro scolastico. Su indicazione del docente, cura l'ambiente in cui lavora, i propri materiali e quelli altrui.	Spesso non rispetta le regole condivise ed è incorso in alcune sanzioni disciplinari ma, se portato a riflettere, riconosce i comportamenti inadeguati dimostrando qualche miglioramento concreto. L'attenzione è ancora discontinua e deve essere sempre spronato e richiamato perché lavori con impegno. Nei confronti del lavoro scolastico si dimostra selettivo e ha un interesse poco costante. Ha cura dell'ambiente in cui lavora, dei propri e altrui materiali solo se sollecitato e guidato dal docente.	Non rispetta le regole condivise, è incorso in sanzioni disciplinari e, nonostante le azioni educative messe in atto, non ha dimostrato volontà di miglioramento concreto. Non riesce a mantenere l'attenzione ed ha difficoltà di concentrazione. È poco puntuale e frequentemente non porta il materiale richiesto né porta a termine i propri impegni scolastici, nonostante le continue segnalazioni. Non mostra interesse nei confronti del lavoro scolastico. Ha poca cura degli ambienti e dei propri e altrui materiali, nonostante le sollecitazioni dei docenti.
COLLABORARE E PARTECIPARE <i>(Classe prima, seconda, terza, quarta e quinta)</i>	Partecipa alle attività della classe in modo propositivo e ricco di spunti, facendo interventi pertinenti e costruttivi. Mantiene rapporti di rispetto e collaborazione con insegnanti e compagni.	Partecipa alle attività in modo propositivo con interventi pertinenti. Collabora attivamente e si rende disponibile verso insegnanti e compagni.	Partecipa alle attività con interventi pertinenti. Collabora con compagni e insegnanti in modo adeguato.	Se sollecitato, partecipa alle attività in modo adeguato./Gli interventi non sono sempre pertinenti. Collabora in modo parzialmente corretto con i compagni e/o gli insegnanti, dimostrandosi selettivo nelle relazioni.	Anche se sollecitato, partecipa raramente alle attività scolastiche e con interventi poco pertinenti. I rapporti con i compagni e/o gli insegnanti non sono sempre corretti.	Trova difficoltà a inserirsi e a portare il proprio contributo nel gruppo: spesso interviene senza un senso adeguato o si dimostra passivo. Talvolta rappresenta un elemento di disturbo. I rapporti con i compagni e/o gli insegnanti sono difficoltosi.
IMPARARE AD IMPARARE <i>(Classe terza, quarta, quinta)</i> * Solo classe quinta	Formula valutazioni critiche ed attiva un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico. * Integra e approfondisce autonomamente quanto imparato a scuola, creando collegamenti e agganci anche interdisciplinari. Consulta e attinge consapevolmente informazioni da una pluralità di fonti.	Attua un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico. * Integra autonomamente le proprie conoscenze personali con i nuovi apprendimenti, attingendo anche a diverse fonti per approfondire quanto appreso.	Con le opportune indicazioni, è in grado di attuare un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico. * Integra i nuovi contenuti con gli apprendimenti pregressi ed estrapola le informazioni anche da fonti di diverso genere.	Con l'aiuto dell'insegnante attua un processo di autovalutazione del proprio lavoro e dell'apprendimento scolastico. * Acquisisce i contenuti principali delle varie discipline e attinge nuove informazioni da materiali predisposti a tale scopo dal docente.	Nonostante l'aiuto dell'insegnante fatica ad attuare un adeguato processo di autovalutazione del proprio lavoro e a prendere consapevolezza del proprio apprendimento. * Acquisisce alcune semplici informazioni nei diversi ambiti e, se supportato, coglie le nozioni essenziali da materiali predisposti dal docente.	Non è in grado di attuare un processo di autovalutazione né del proprio lavoro né dell'apprendimento scolastico, nonostante l'aiuto dell'insegnante. * Anche se guidato dal docente, fatica ad acquisire informazioni e ad imparare adeguate procedure per trovarne di nuove dai materiali consultabili che ha disposizione.
RISOLVERE I PROBLEMI <i>(Classe quinta)</i>	Pianifica con efficacia il proprio lavoro e risolve autonomamente e in modo strategico situazioni problematiche.	Pianifica adeguatamente il lavoro e risolve autonomamente e con sicurezza le situazioni problematiche, utilizzando le competenze acquisite.	Pianifica autonomamente le fasi principali del proprio lavoro e risolve le situazioni problematiche, avvalendosi con una certa sicurezza delle competenze acquisite.	Pianifica con il supporto del docente le fasi principali del proprio lavoro e risolve semplici situazioni problematiche.	Solo se guidato dal docente, pianifica il proprio lavoro e risolve semplici situazioni problematiche.	Non riesce ad affrontare semplici situazioni problematiche, anche se guidato, e non è in grado di pianificare il proprio lavoro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di Primo Grado è per definizione educativa e orientativa, perciò sollecita a misurarsi su percorsi formativi adeguati e programmati con la valutazione.

Alla base del processo di valutazione sta la centralità dell'alunno nel suo processo di crescita e maturazione integrale, che si esplicita attraverso esperienze educative diversificate volte allo sviluppo delle competenze personali (responsabilità e partecipazione) e di cittadinanza e degli apprendimenti disciplinari che scandiscono il percorso nel corso dell'intero triennio. Le aree di rilevazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite fanno riferimento al quadro normativo delineato nelle *Indicazioni Nazionali*.

La valutazione è pertanto una tappa fondamentale del processo educativo, perché permette all'alunno di verificare la sua reale situazione, conoscendo il suo profitto nelle varie discipline e ravvisando il suo comportamento. L'alunno si può così confrontare con le difficoltà esistenti e i progressi compiuti per progettare la sua crescita e il suo impegno.

La valutazione degli alunni è *globale* poiché investe gli aspetti didattici ed educativi, curricolari e integrativi, di relazione e di comportamento, ed è *individuale* poiché ogni alunno è valutato sugli obiettivi da raggiungere e sui progressi compiuti nel corso dell'anno.

Ai sensi della legislazione vigente, e in particolare ai: DPR 122/2009, D.L. 62/2017, DM 741/2017 e DM 742/2017, che qui si intendono richiamati, la valutazione in itinere delle singole discipline del curriculum formativo è affidata al docente titolare della disciplina e si ispira agli obiettivi formativi stabiliti dagli ordinamenti vigenti secondo la declinazione condivisa e approvata dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Classe. In sede di scrutinio quadrimestrale e finale ogni docente propone il voto di profitto relativo alla propria disciplina, che viene deliberato collegialmente. Alle verifiche scritte e alle interrogazioni orali viene assegnata una valutazione declinata in decimi, compresa in una scala da 4/10 a 10/10, in conformità alla scala fissata dal Collegio dei Docenti. Essa prevede voti costituiti da numeri interi o seguiti da ½.

Per gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES):

- DSA, ADHD e allievi che presentano situazioni di disagio manifesto e per i quali si prevede la stesura di un Piano Didattico personalizzato (PDP);
- studenti diversamente abili per i quali si prevede la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e personalizzato ed è finalizzata a monitorare i progressi nel graduale processo evolutivo, in relazione ai criteri delineati nel Piano Didattico o nel Piano Educativo.

All'inizio dell'anno scolastico i singoli Consigli di Classe predispongono PROVE D'INGRESSO

allo scopo di accertare abilità e conoscenze pregresse degli alunni e di rilevare eventuali carenze, da cui partire per attivare strategie di recupero.

Le prove sono a misurazione, in quanto ad ogni esercizio corrisponde un determinato punteggio.

Alla prova viene poi attribuita una percentuale con un giudizio:

- *pienamente adeguato*
- *adeguato*
- *discretamente adeguato*
- *parzialmente adeguato*
- *non adeguato*

che, nelle classi II e III viene trasformato in VOTAZIONE NUMERICA, dal momento che in queste classi le prove si basano sugli argomenti appresi l'anno precedente e che agli alunni vengono proposte dopo un ripasso effettuato sia in classe che a casa.

Nel corso dell'anno scolastico gli insegnanti si radunano periodicamente per esaminare la situazione culturale ed educativa di ciascun alunno, avvalendosi dell'osservazione diretta su di essi per quanto riguarda il comportamento, l'atteggiamento, il metodo di lavoro, l'impegno, la partecipazione, i rapporti interpersonali, e di diverse tipologie di prove scritte, orali o pratiche, che rilevino il livello di raggiungimento degli obiettivi didattici in ogni disciplina.

A metà quadrimestre viene consegnato alle famiglie il foglio informativo Inter quadrimestrale.

In

esso vengono presi in considerazione e segnalati il comportamento, la relazione con i compagni e gli insegnanti, l'impegno, il metodo di lavoro, il rendimento e le eventuali discipline in cui sono presenti lacune.

Al termine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico viene consegnato ai genitori il documento di valutazione su cui sono riportati il voto numerico di ogni disciplina, le assenze e il giudizio globale, che puntualizza il rendimento, l'atteggiamento durante le lezioni, il metodo di lavoro, il modo di rapportarsi con i compagni e gli insegnanti e il livello di raggiungimento degli obiettivi didattici.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene riportata su nota separata dal documento di valutazione con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, secondo le disposizioni ministeriali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base a quanto indicato nel D.L. 62/2017 la valutazione del comportamento si riferisce al processo di crescita e di miglioramento dell'alunno e si esprime attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione, che dà evidenza del livello raggiunto in ordine allo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di cittadinanza.

Per attribuire tale giudizio, il Collegio Docenti ha predisposto una griglia per la rilevazione dello sviluppo delle competenze di cittadinanza con relativi indicatori di livello. I vari descrittori delle competenze individuate sono da rapportare alla fase evolutiva dei bambini e all'interno della fascia d'età di riferimento, pertanto non si procede ragionando in termini numerici o in relazione a quanto l'alunno svolge o meno nelle diverse discipline, ma si rende necessario guardare la persona nei suoi punti di forza e di debolezza nella fase di sviluppo e di crescita, facendo poi sintesi su ciò che emerge in maniera preponderante e prioritaria, tenendo conto di contesti differenziati e allargati rispetto all'ora di lezione o alla prassi prettamente didattica.

Al fine di creare una gradualità nella valutazione e osservare meglio il processo di maturazione, le diverse competenze vengono considerate in maniera progressiva.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un Esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema di istruzione e formazione professionale regionale ed è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite al termine del primo ciclo di istruzione, anche in funzione orientativa.

A conclusione del percorso triennale all'interno della Scuola Secondaria di primo grado, il Consiglio di Classe considera la valutazione complessiva relativa al percorso evolutivo e di apprendimento compiuto dall'alunno, al suo grado di maturazione, agli esiti disciplinari conseguiti

nelle discipline non solo in riferimento al terzo anno, ma al processo globale relativo al primo ciclo di istruzione. Viene pertanto formulato un **giudizio di ammissione**, espresso in decimi, che concorre poi, insieme alle valutazioni delle prove d'esame, alla valutazione finale dell'Esame di Stato.

L'allievo/a è ammesso/a all'Esame di Stato anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

L'ammissione all'Esame di Stato viene deliberata secondo le procedure ed i criteri di valutazione stabiliti dalla normativa vigente (Legge 107/2015 commi 180 e 181, lettera *i*; D.L. 62/2017; D.M. 741/2017) e dalle disposizioni emanate dal M.I.U.R..

L'ammissione è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di Classe in presenza dei seguenti requisiti:

- prescritta frequenza dei tre quarti del monte ore annuale personalizzato (fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio Docenti)
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, comma 6 e 9 del D.P.R 249/1998

▪ aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi

All'alunno ammesso all'Esame di Stato il Consiglio di Classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, anche inferiore a sei decimi, sulla base del percorso scolastico triennale, compiuto dall'allievo.

Nella definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato il Collegio Docenti considera la media aritmetica ponderata delle valutazioni finali (secondo quadrimestre) ottenute dall'alunno nel corso del triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Propone un eventuale arrotondamento (per eccesso o per difetto) sulla base dei seguenti criteri deliberati dal Collegio Docenti:

- voto arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5
- voto arrotondato per eccesso o per difetto per situazioni inferiori a 0,5 in riferimento ai seguenti criteri: impegno, livello di apprendimento, miglioramento rispetto al punto di partenza, maturazione personale, capacità e attitudini emerse durante il percorso scolastico, interesse e partecipazione, regolarità e qualità del lavoro svolto, difficoltà oggettive (certificate o meno)

Tale voto di ammissione è integrato sul documento di valutazione da un giudizio globale descrittivo che considera il percorso formativo dello studente anche sulla base dei seguenti parametri: relazione con compagni ed insegnanti, partecipazione, impegno e applicazione a casa e a scuola, metodo di lavoro, capacità personali e comunicative, attuazione dei collegamenti pluridisciplinari, esposizione e uso del linguaggio specifico, percorso compiuto nel triennio.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'esito dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione è accompagnato da una certificazione analitica dei traguardi di competenza progressivamente acquisiti dall'alunno in ordine alla capacità di utilizzare i saperi appresi per affrontare compiti e problemi. Tale certificazione è stilata dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, sulla base del modello nazionale secondo quanto precisato dalla normativa vigente (D.L. 62/2017; D.M. 742/2017) e in continuità con le Indicazioni Nazionali (DM 254/2012). La certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi" e assume, nelle scuole del primo ciclo, una valenza educativa e di documentazione del percorso compiuto. La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici. La certificazione delle competenze è integrata da una documentazione, predisposta e redatta a cura dell'Invalsi, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il Consiglio di Classe, con decisione assunta a maggioranza, può deliberare la non ammissione dell'allievo/a all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione **nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline**, pur tenendo presenti anche i seguenti aspetti: il punto di partenza dell'alunno, il percorso compiuto, le sue capacità e attitudini, superando la logica della media aritmetica dei voti, valorizzando tutti gli elementi e cercando il bene dell'alunno.

In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo.

MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Il Collegio Docenti ha stabilito di comunicare alle famiglie di volta in volta l'esito delle interrogazioni orali e delle prove scritte o pratiche, mediante il REGISTRO ELETTRONICO, sul quale vengono riportati il tipo di verifica, la data di svolgimento, il giudizio analitico ed il voto. Attraverso questo strumento i ragazzi sono motivati al senso di responsabilità personale nel comunicare ai genitori i propri esiti scolastici e la famiglia ha la possibilità di monitorare l'andamento scolastico del figlio.

La sola valutazione numerica delle varie prove (orali, scritte, pratiche) viene riportata anche nel Registro elettronico ed è resa visibile al genitore a partire dal giorno successivo l'inserimento.

Nei giorni successivi alla conclusione degli scrutini finali, l'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto con la dicitura AMMESSO/NON AMMESSO alla classe successiva o all'Esame di Stato, con indicazione del voto di ammissione per le sole classi terze.

VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO E DEFINIZIONE DEROGHE

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe

sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione." (articolo 14, comma 7, Regolamento per la valutazione degli

alunni (DPR 122/2009); articolo 5, commi 1, 2, 3 del D.Lgs 62/2017)

Facendo riferimento alla C.M. n.20 del 4 marzo 2011, che fornisce indicazioni per una corretta applicazione della normativa relativa alle assenze, il Collegio Docenti delibera le seguenti deroghe:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- terapie e/o cure programmate
- situazioni di disagio dovute a problemi familiari e/o personali non certificati, ma evidenti e oggettivi
- situazione particolarmente complessa, dovuta a lutti o gravi malattie che hanno colpito un familiare

SCALA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

10	<p>Conoscere e organizzare i contenuti in maniera completa personalmente. Comprendere in modo ragionato e approfondito, applicando quanto appreso con sicurezza e correttezza, anche in situazioni nuove e non note. Esporre con organicità ed efficacia, utilizzando correttamente la terminologia specifica ed esprimendosi con padronanza e proprietà. Organizzare il lavoro e lo studio in modo completamente autonomo e regolare. Obiettivi didattici raggiunti pienamente.</p>
9	<p>Conoscere e organizzare i contenuti in maniera ampia, sicura e corretta. Comprendere in modo ragionato e autonomo, applicando quanto appreso con correttezza, anche in alcune situazioni non note. Esporre con precisione, utilizzando la terminologia specifica ed esprimendosi con proprietà. Organizzare il lavoro e lo studio in modo sostanzialmente autonomo e regolare. Obiettivi didattici raggiunti positivamente.</p>
8	<p>Conoscere globalmente i contenuti e organizzarli con una certa autonomia. Comprendere in modo consapevole, applicando quanto appreso, anche se con qualche imprecisione. Esporre nel complesso con sicurezza, utilizzando la terminologia adeguata ed esprimendosi correttamente. Organizzare il lavoro e lo studio in modo complessivamente autonomo e regolare. Obiettivi didattici raggiunti adeguatamente.</p>
7	<p>Conoscere i contenuti in maniera abbastanza corretta. Comprendere in modo consapevole su schemi predisposti, applicando quanto appreso, anche se con alcune imprecisioni. Esporre con globale chiarezza, utilizzando una terminologia generalmente corretta ed esprimendosi con discreta linearità. Organizzare il lavoro e lo studio in modo abbastanza autonomo e regolare. Obiettivi didattici raggiunti discretamente.</p>
6	<p>Conoscere parzialmente i contenuti. Comprendere in modo essenziale, applicando quanto appreso in maniera accettabile e/o se guidato. Esporre con essenzialità, utilizzando solo in parte la terminologia specifica ed esprimendosi semplicemente. Organizzare il lavoro e lo studio in modo parzialmente autonomo e regolare. Obiettivi didattici raggiunti in modo accettabile.</p>
5	<p>Conoscere i contenuti in maniera frammentaria e incerta. Comprendere in modo limitato e superficiale, applicando quanto appreso in maniera imprecisa e non sempre corretta. Esporre con frammentarietà, utilizzando solo in parte la terminologia specifica ed esprimendosi con scarsa correttezza. Organizzare il lavoro e lo studio in modo scarsamente autonomo e regolare. Obiettivi didattici parzialmente raggiunti.</p>
4	<p>Conoscere i contenuti in maniera lacunosa. Comprendere in modo confuso e inadeguato, evidenziando difficoltà nell'applicare quanto appreso. Esporre con disorganicità, non utilizzando la terminologia specifica ed esprimendosi in maniera scorretta. Organizzare il lavoro solo in seguito a sollecitazione e guida costante di un adulto. Obiettivi didattici raggiunti in modo inadeguato.</p>

SECONDARIA DI PRIMO GRADO: GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

INDICATORI	LIVELLO					
	MATURO	POSITIVO	ADEGUATO	ACCETTABILE	PARZIALE	CARENTE
AGIRE IN MODO RESPONSABILE E AUTONOMO <i>(Classe prima, seconda e terza)</i>	Rispetta la dignità della persona e partecipa alla costruzione delle regole di convivenza della scuola intervenendo nelle attività in modo costruttivo. Si mostra attento e puntuale. Ha sviluppato un atteggiamento collaborativo e responsabile nei confronti del lavoro scolastico. Sa accettare l'insuccesso. Ha cura	Rispetta la dignità della persona e partecipa alla costruzione delle regole di convivenza della scuola intervenendo nelle attività in modo pertinente. Si mostra in genere attento e puntuale. Ha sviluppato un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro scolastico. Accetta quasi sempre l'insuccesso.	Rispetta le regole condivise impegnandosi nelle diverse attività. Si mostra abbastanza attento e puntuale pur con qualche rilevanza. Ha sviluppato un atteggiamento complessivamente positivo nei confronti del lavoro scolastico. Ha cura dell'ambiente in cui lavora e sa gestire i propri e gli altrui materiali.	Fatica a rispettare le regole condivise e va sollecitato a migliorarsi. Si mostra poco puntuale e va spesso richiamato. Si impegna solo in alcune attività. Ha sviluppato solo in parte attenzione e interesse al lavoro scolastico. Su indicazione del docente, cura l'ambiente in cui lavora, i propri materiali e quelli altrui.	Spesso non rispetta le regole condivise ed è incorso in sanzioni disciplinari ma, se portato a riflettere, riconosce i comportamenti scorretti e inadeguati dimostrando qualche miglioramento concreto. Fatica ad essere puntuale e deve essere sempre sollecitato e richiamato. Nei confronti del lavoro scolastico mostra frequentemente	Non rispetta le regole condivise, è incorso in sanzioni disciplinari e, nonostante le azioni educative messe in atto, non ha dimostrato volontà di miglioramento concreto. Non è puntuale né attento nonostante le continue segnalazioni. Non mostra interesse nei confronti del lavoro scolastico ed è sempre distratto.

	dell'ambiente in cui lavora e dei materiali propri e altrui che gestisce in modo appropriato.	Ha cura dell'ambiente in cui lavora e dei materiali propri e altrui che gestisce in modo quasi sempre appropriato.			disinteresse e fatica a mantenere l'attenzione. Ha cura dell'ambiente in cui lavora, dei propri e altrui materiali solo se sollecitato dal docente.	Ha poca cura degli ambienti e dei propri e altrui materiali.
COLLABORARE	Partecipa in modo	Partecipa in modo	Partecipa al lavoro	Partecipa al lavoro	Trova difficoltà a	Non sa inserirsi nel
PARTECIPARE <i>(Classe prima, seconda e terza)</i>	produttivo e pertinente al lavoro collettivo, valorizzando i propri e gli altrui	adeguato al lavoro collettivo, riconoscendo i propri e gli altrui punti di forza.	collettivo, apportando contributi personali e rispettando il punto di vista altrui.	collettivo, apportando semplici contributi.	inserirsi e a portare il proprio contributo nel gruppo.	lavoro collettivo.

	punti di forza per un fine comune.					
IMPARARE AD IMPARARE (Classe seconda e terza)	Comprende e acquisisce l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi e organizza il lavoro in modo efficace e personale.	Comprende e acquisisce l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi e sostanzialmente organizza il lavoro in modo efficace.	Acquisisce, e in genere comprende, l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi e gestisce il lavoro autonomamente.	Acquisisce in termini essenziali l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi e deve essere in parte guidato nell'organizzare il lavoro.	Acquisisce alcune semplici informazioni nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi e organizza il lavoro solo se guidato dal docente.	Anche se guidato dal docente, fatica ad acquisire informazioni e non riesce ad organizzare il lavoro.
RISOLVERE I PROBLEMI (Classe terza)	Sa pianificare con efficacia il proprio lavoro e risolvere situazioni problematiche utilizzando le competenze acquisite.	Sa pianificare il lavoro e risolvere situazioni problematiche utilizzando le competenze acquisite.	Sa risolvere situazioni problematiche avvalendosi con una certa sicurezza delle competenze acquisite.	A volte guidato dal docente, sa risolvere semplici situazioni problematiche.	Solo se guidato dal docente, cerca di risolvere semplici situazioni problematiche.	Non riesce ad affrontare semplici situazioni problematiche, anche se guidato.

PROGETTA RE (Classe terza)	Realizza il compito operativo che gli è stato assegnato, organizzando coerentemente i tempi e modalità di lavoro e cercando anche possibili soluzioni alternative.	Sa portare a termine il compito operativo che gli è stato assegnato, organizzando i tempi e modalità di lavoro in maniera corretta.	Procede nella realizzazione del compito operativo che gli è stato assegnato con una certa autonomia, riuscendo ad organizzare i tempi e modalità di lavoro confrontandosi con il docente.	È in grado di svolgere il compito operativo che gli è stato assegnato in modo semplice e su indicazione del docente.	Fatica ad assumere il compito operativo che gli è stato assegnato e va guidato nell'organizzazione del lavoro.	Non assume il compito operativo che gli è stato affidato e non accetta di essere guidato.
-------------------------------------	--	---	---	--	--	---

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

I bambini, i ragazzi e i giovani sono da sempre i protagonisti primari del percorso formativo salesiano. L'attenzione a ciascuno da parte degli adulti educatori, infatti, è elemento peculiare del Sistema Preventivo di Don Bosco. Questa attenzione e questo stile educativo, a seguito della D.M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013 sull'inclusione, sono formalizzati e resi trasparenti anche dal Piano Annuale per l'Inclusività.

La C.M. 27/12/12 descrive la situazione della scuola italiana relativamente agli interventi da mettere in atto per gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) e presenta l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Partendo dalla constatazione della complessa realtà di cui le classi di un qualsiasi istituto scolastico sono testimonianza, il documento pone l'attenzione sui Bisogni Educativi Speciali (BES) che gli alunni possono presentare, anche solo in alcuni momenti del loro iter scolastico. Essi devono trovare un'appropriata risposta nell'ottica della individualizzazione e personalizzazione del percorso educativo e formativo di ciascun di loro. L'individualizzazione e la personalizzazione dell'offerta educativa è questione riguardante tutti, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. Tutto il personale docente e non docente è chiamato quindi a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quegli studenti con Bisogni Educativi

Speciali (BES). L'idea di inclusione si fonda sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione rappresenta un processo in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.

L'area dello svantaggio scolastico, che viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, comprende tre grandi sotto-categorie:

- area della disabilità (L. 104/92)
- area disturbi evolutivi specifici (rif. L. 170/10)
- area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e altre situazioni anche temporanee, non necessariamente certificate da specialisti, che possano condizionare un positivo percorso scolastico.

Alla luce di questa premessa la Scuola "Casa San Giuseppe" si impegna a fornire ausili ed interventi didattico-educativi specifici per studenti in qualunque modo svantaggiati, nell'intento di favorire la loro integrazione scolastica nel rispetto delle differenze.

Sul piano organizzativo la Scuola ha costituito, il Gruppo dell'Inclusione (GLI) che presiede al

monitoraggio del livello di inclusione, collabora alle iniziative didattico- educative in relazione agli alunni BES e partecipa alla programmazione generale dell'integrazione scolastica, attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e a realizzare il pieno diritto allo studio degli alunni BES.

Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI):

- i Coordinatori delle attività educative e didattiche si fanno garanti dell'attuazione di percorsi personalizzati e individualizzati finalizzati ad accompagnare gli alunni nel loro percorso di crescita. Tali percorsi sono inoltre supervisionati dal Referente del Gruppo di lavoro sull'Inclusione che, attraverso incontri e confronti periodici con il corpo docente, monitora e guida il rispetto dei bisogni educativi emergenti. Il gruppo è composto da:
 - coordinatrice delle attività educative e didattiche
 - docente di sostegno o docente curricolare rappresentante del proprio ordine di scuola
 - psicologa scolastica

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato viene elaborato collegialmente dal Consiglio di Classe. L'attività di progettazione, coordinata dal docente di sostegno, avviene dopo che ciascun insegnante della classe ha condotto l'osservazione sistematica e intenzionale dello studente con bisogno educativo speciale, finalizzata a tracciare un quadro puntuale e preciso dei suoi bisogni formativi, a partire dai punti di forza individuati. Lo strumento utilizzato per l'osservazione segue il modello concettuale ICF.

MODALITA' di COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La famiglia interviene nella predisposizione del PEI fornendo informazioni relative al benessere dell'alunno, alle terapie in corso, allo sviluppo personale dentro e fuori dall'ambiente scolastico. Il contatto con la famiglia rende altresì condiviso il momento della progettazione degli obiettivi a lungo termine e la successiva costruzione degli obiettivi didattici. Nel caso di necessità di acquisto di materiali o ausili personali utili al miglioramento del funzionamento dell'alunno all'interno del contesto scolastico e familiare, la scuola e la famiglia operano in sinergia per facilitarne l'acquisizione e l'utilizzo. La valutazione personale dell'inclusione viene fissata e condivisa con la famiglia durante i colloqui ordinari e al termine di ogni quadrimestre.

VALUTAZIONE, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

La valutazione, quale attività complessa, è stata presentata precedentemente, tuttavia essa prende in considerazione anche l'autovalutazione sia degli alunni che dei docenti, fatta almeno una volta l'anno, in fase finale, ma spesso è una metodica applicata più volte e in modalità diversificate (questionario, intervista, ecc.) in vista di un progressivo miglioramento.

La valutazione degli alunni diversamente abili è rispettosa delle loro caratteristiche, così come sono tratteggiate nel profilo di funzionamento. I docenti del Consiglio di Classe, nel Piano Educativo Individualizzato, descrivono i criteri di valutazione a partire da quelli declinati nel PTOF, mettendo in relazione i livelli di apprendimento con i voti numerici espressi in decimi.

LA VALUTAZIONE DIDATTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ, DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Gli alunni che presentano disabilità sono accompagnati attraverso un percorso individualizzato che viene definito sulla base della diagnosi funzionale, del Verbale di Collegio medico, dell'analisi della situazione e dei bisogni attraverso l'osservazione e il dialogo con la famiglia e gli specialisti di riferimento. Per gli alunni con disabilità si fa riferimento alla normativa vigente, nello specifico alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*) e alle *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*. La nostra Scuola redige un Piano Educativo Individualizzato (PEI) in cui vengono definite le indicazioni metodologiche e didattiche relative al processo di apprendimento e al percorso individuato. La valutazione di tali alunni terrà conto di quanto stabilito nel PEI e monitorato in itinere. Per quanto si riferisce alla valutazione del comportamento l'alunno non presenta differenze specifiche se non quelle segnalate nel PEI di riferimento.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono disturbi che coinvolgono alcune abilità specifiche dell'apprendimento e ne limitano l'autonomia in quanto interessano le attività di trasmissione della cultura, come ad esempio la lettura, la scrittura e/o il calcolo. I DSA più frequentissimi sono la dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia. In uno stesso soggetto si possono riscontrare più disturbi contemporaneamente.

Per tali alunni si fa riferimento alla normativa vigente, in particolare alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, al Decreto ministeriale 12 luglio 2011 e alle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*, allegato al Decreto stesso.

La nostra Scuola ha adottato un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui sono definite precise indicazioni didattico-metodologiche per la gestione del processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione degli alunni con DSA seguirà l'iter e i criteri stabiliti in questo documento, considerando l'operato effettivo dell'alunno dopo che ogni docente ha applicato le strategie funzionali e gli strumenti compensativi indicati dal PDP sulla base delle Relazioni degli Specialisti. Infatti, applicati gli accorgimenti metodologici differenziati suggeriti dalla certificazione consegnata dalla famiglia e puntualizzati nel PDP, l'alunno con DSA dovrebbe essere in condizione di seguire le attività didattiche alla pari degli altri. Per quanto concerne la valutazione del comportamento lo studente con DSA non presenta differenze specifiche.

I **Bisogni Educativi Speciali (BES)** rientrano in quelle situazioni che, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali, mettono l'alunno in una condizione tale per cui si rende necessaria una risposta adeguata e personalizzata. Per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali si fa riferimento alla normativa vigente, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione*, e alla Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 e delle successive Nota Ministeriale 22 novembre 2013 e Prot. N. 45/2013 dell'Ufficio Scolastico per la Lombardia.

Per questi alunni si evidenzia la necessità di elaborare un percorso attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale vengono precisate le strategie di intervento individuate. Il Consiglio di Classe potrà avvalersi nella definizione degli interventi didattici e metodologici degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, n. 170. (DM 5669/2011). La valutazione degli alunni con BES farà riferimento a quanto definito nel PDP. Per quanto concerne la valutazione del comportamento, lo studente con BES non presenta differenze specifiche.

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

Tutta l'azione formativa che la Scuola "Casa San Giuseppe" attua ha carattere espressamente orientativo e si realizza attraverso le peculiarità orientative delle diverse discipline, le esperienze educative strutturate e proposte agli alunni, il servizio psicopedagogico e i percorsi di orientamento scolastico e professionale.

L'intero processo di orientamento è inteso come conoscenza di sé, relazione con gli altri, potenziamento delle proprie capacità in vista della realizzazione del proprio progetto di vita e della scelta del piano di formazione successivo.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Durante il periodo del lockdown la scuola si è adoperata per garantire a tutti gli studenti il diritto all'istruzione. Le forze in campo (docenti - dirigente e famiglie) si sono attivate con varie modalità :

è stata creata una commissione di supporto alla DAD, formata da un gruppo di docenti a sostegno delle necessità riscontrate nel periodo in questione. Il corpo docente è stato chiamato a formarsi sull'uso delle nuove tecnologie con un corso sulla piattaforma GSuite che - come consigliato dal MIUR - è stata adottata dall'Istituto per lo svolgimento della didattica a distanza. A tutti i docenti e agli studenti è stato fornito un account istituzionale per l'accesso alla piattaforma.

La scuola ha redatto un piano di DDI per il nuovo anno scolastico in previsione di un nuovo lockdown. Sono state elaborate tre ipotesi che rispondevano a diversi scenari: un'ipotesi in caso di un nuovo lockdown; una da attuare nel caso di didattica mista (metà classe a casa, metà in presenza); una in caso di classi divise in presenza.

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'Istituto "Casa San Giuseppe" realizza la propria offerta formativa in collaborazione con le componenti specifiche del nostro ambiente educativo, che formano la Comunità Educante della scuola. La Comunità Educante è fondata sul patto educativo tra famiglia e scuola e regolata dalle linee espresse nel Progetto Educativo d'Istituto.

Essa è composta da:

- I docenti
- I genitori
- Gli alunni
- Il personale ATA (*Ausiliario Tecnico Amministrativo*)

I **Docenti** hanno il compito di:

- curare la propria qualificazione professionale, educativa e didattica
- progettare, programmare, attuare le Unità di Apprendimento
- assicurare comportamenti etici conformi alle indicazioni del Progetto Educativo dell'istituzione scolastica
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana
- impegnarsi a conoscere e ad assimilare il Sistema Preventivo di Don Bosco e lo stile educativo salesiano
- partecipare alla progettazione didattica ed educativa
- attuare le decisioni prese collegialmente
- verificare l'efficacia del lavoro svolto
- trasmettere con passione i contenuti della propria disciplina

I **Genitori** sono i diretti responsabili della crescita dei loro figli. Ad essi compete:

- collaborare con gli insegnanti nell'attuazione del progetto educativo e scolastico
- partecipare alla vita della scuola direttamente e indirettamente attraverso gli Organi Collegiali
- collaborare con la scuola per stabilire collegamenti con il territorio
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio agli alunni nelle attività integrative

Gli **Alunni** si impegnano a:

- partecipare attivamente alle lezioni, studiare con serietà e comportarsi in modo educato
- essere protagonisti attivi del proprio cammino formativo
- acquisire la capacità di attenzione agli altri e di collaborazione costruttiva nell'ambito della propria classe e di tutta la scuola
- stabilire rapporti sereni con i compagni e gli insegnanti
- rispettare il Regolamento della scuola

Le strutture di partecipazione presenti nella scuola offrono la possibilità di corresponsabilità scolastica a tutti i livelli, in uno stile di rapporti sereni e di fiducia reciproca. Nell'Istituto "Casa San Giuseppe" sono presenti ed operanti:

- il Consiglio di Istituto
- il Collegio dei Docenti
- i Consigli di Classe
- il Comitato dei Genitori
- le Assemblee dei Genitori
- la Commissione Buongiorno
- la Commissione Eventi

PERIODO DIDATTICO:

Quadrimestri: *settembre-gennaio; febbraio giugno*

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri, ciascuno dei quali è suddiviso in due bimestri. Tale suddivisione permette il monitoraggio degli apprendimenti degli alunni attraverso quattro momenti valutativi, utili a fornire ai genitori occasioni periodiche di verifica per riprogrammare il cammino formativo dei figli.

Al termine del quadrimestre viene consegnato il documento di valutazione, mentre a metà di ogni quadrimestre viene consegnato il foglio informativo Inter quadrimestrale.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

È nominata dall'Ente Gestore secondo la normativa vigente.

Garantisce e cura l'organizzazione dell'attività scolastica, l'attuazione dei percorsi formativi in coerenza alla normativa vigente e al Curricolo di Istituto e l'attuazione del Progetto Educativo di Istituto.

Collabora con la Direzione per l'individuazione del personale da assumere.

Collabora con la Direzione per l'attuazione e il rispetto del Codice Etico, del Modello Organizzativo, delle normative sulla privacy e la sicurezza.

VICE COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

E' nominata dall'Ente Gestore in accordo con la Direzione.

Collabora e coadiuva la Coordinatrice delle attività educative e didattiche nell'organizzazione dell'attività scolastica, nell'animazione della scuola e ne fa le veci in caso di assenza della stessa.

COORDINATORE/ REFERENTE DI CLASSE

È nominato dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche ed è il riferimento per le situazioni didattiche ed educative quotidiane della classe a lei affidata.

Ha il compito di favorire un clima sociale positivo all'interno del gruppo classe, di seguire il percorso disciplinare, scolastico e formativo degli allievi e il dialogo tra ragazzi, docenti della classe e famiglie.

DOCENTE TITOLARE

È un professionista che condivide e realizza l'intero progetto educativo della scuola, con competenze riconosciute nel suo campo di azione didattica ed educativa. Lavora in forma collegiale, negli organismi previsti dalla normativa scolastica e dal metodo salesiano. È disponibile alla pratica dell'assistenza e alla cura dell'animazione fuori dall'aula e nei momenti di ricreazione.

DOCENTE DI SOSTEGNO

È incaricato del sostegno e del coordinamento dei processi educativi e formativi degli alunni con certificazioni specifiche.

Mantiene i rapporti di comunicazione e confronto con le figure di riferimento delle agenzie educative/assistenziali/cliniche esterne alla scuola e che hanno diretto coinvolgimento con alunni certificati, previa autorizzazione della famiglia.

Partecipa stabilmente ai lavori del GLI d'Istituto (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

EDUCATORE

Può essere una figura esterna o interna all'Istituto e contribuisce all'azione educativa attraverso l'affiancamento personalizzato come supporto didattico.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Direzione e coordinamento servizi generali amministrativi
Ufficio protocollo	Gestione documentale
Ufficio acquisti	Gestione pratiche amministrative e contabili
Ufficio per la didattica	Gestione documentazione alunni e database, iscrizioni e pratiche documentali (diplomi, certificazioni, etc.)
Ufficio per il personale	Gestione pratiche personale docente e non docente
Referente manutenzione	Responsabile gestione manutenzione ordinaria

SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

- registro online 4EDU
- sito internet www.csg.startscs.it

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La Scuola promuove sistematicamente il piano formativo dei docenti organizzando incontri e percorsi a carattere pedagogico, metodologico e carismatico, per migliorare la qualità della didattica, implementare la professionalità e favorire un clima relazionale rispondente alle caratteristiche dell'ambiente educativo salesiano.

Il piano prevede:

- formazione e aggiornamento carismatico su tematiche educative e didattiche a livello locale;
- formazione e aggiornamento normativo a livello locale;
- formazione e aggiornamento sulla sicurezza (DM 81/08), antincendio, primo soccorso e HACCP;
- formazione per docenti neoassunti;
- formazione su pratiche e metodologie didattiche di insegnamento e apprendimento (didattica inclusiva, didattica per competenze, rubriche valutative, ecc.).

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

La Scuola è attenta promuovere la formazione sistematica del personale ATA sia a livello locale sia a livello di Provincia dell'Istituto religioso, al fine di garantire competenza e professionalità nell'adempimento delle mansioni assegnate, nel rispetto dei vincoli contrattuali, della normativa vigente e dei principi del carisma salesiano.

Gli ambiti di formazione unitaria e specifica sono i seguenti:

- formazione sicurezza
- formazione RLS
- formazione privacy
- formazione addetto primo soccorso
- formazione addetto antincendio
- formazione HACCP